ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Sabato 17 Marzo 1906* — MATTINO — NUM. 78

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ramon Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 48 | 25 | 13
Estero qualunque destinazione | 96 | 50 | 26

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente presso
HAASENSTEIN & VOGLER

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni del ministro del tesoro nella discussione ferroviaria alla Camera.

Un vivace incidente per l'intervento del Duca d'Aosta alla funzione di San Gennaro a Napoli.

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA).

Seduta del 16 marzo.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Per l'intervento del Duca d'Aosta alla funzione di San Gennaro.

GAUDENZI interroga il ministro dell'interno per sapere se il Governo approvi l'intervento del comandante il X Corpo d'armata alla cerimonia che ebbero luogo nel duomo di Napoli il 19 settembre 1905.

DI NAVA risponde che si tratta di manifestazioni di un sentimento religioso, che ognuno deve rispettare. *(Benissimo!)* Non avrebbe altro a rispondere.

GAUDENZI dice che l'atto di quel comandante destò generale sorpresa. *(Rumori a Destra e al Centro)*

PRESIDENTE: « La libertà di coscienza è il fondamento di ogni libertà. » *(Approvazioni)*

GAUDENZI: « Nessun rappresentante ufficiale, dopo i Borboni, si era recato ufficialmente a quella cerimonia. *(Vivi rumori)* la quale è un atto..... » *(Rumori vivissimi)*

Il PRESIDENTE richiama all'ordine l'oratore.

Pel ritiro di un'interrogazione.

DE FELICE GIUFFRIDA ritira la sua interrogazione sul ritardo della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arrigò, imputato di corruzione elettorale, la domanda essendo stata presentata.

ARRIGO' chiede di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE: « ..... Non vo no ha ragione..... »

ARRIGO' insiste. *(Apostrofi dell'on. De Felice; rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Il PRESIDENTE protesta vivamente contro la ribellione all'autorità del presidente. *(Applausi)*

Il PRESIDENTE annuncia i risultati delle votazioni di ieri (che già abbiamo pubblicato) per le varie Commissioni, e dichiara aperta la votazione di ballottaggio per la nomina di un segretario della Camera.

Le urne sono lasciate aperte.

Si riprende la discussione sul disegno di legge pei

Provvedimenti ferroviari.

Parla il relatore.

DANEO EDOARDO, relatore, nota che le ferrovie italiane rappresentano una spesa di 4 miliardi e mezzo, e un apparente reddito netto di 67 milioni, che è poi, d'altra parte, assorbito dalle sovvenzioni. Ma se così misero è il reddito finanziario delle ferrovie, è invece confortante il reddito economico, il quale crescerà notevolmente quando si sarà provveduto a colmare le deficienze attuali del servizio, aumentando il materiale mobile e fisso, e svolgendo in modo razionale le reti ferroviarie.

Accenna in particolar modo alle linee Savona-Torino, al passo dei Giovi, alla Chiavari-Spezia, al valico della Porretta, alla linea Ancona-Falconara-Bologna, rilevando che saranno necessarie ingenti spese per mettere in grado di non inceppare il movimento ferroviario, che dovrà poi essere coordinato coi problemi dei porti, specie di quelli di Savona, di Genova e di Venezia.

Richiama l'attenzione del ministro e del Parlamento sulla necessità di riordinare il sistema delle tariffe e di ottenere dalla Svizzera allo stesso trattamento che è fatto alle merci della Germania. Riconosce che sono scarsi gli stanziamenti previsti nel disegno di legge per provviste di materiale e per gli impianti, tenendo conto dell'enorme aumento di traffici. Ma riconosce in pari tempo che non sia possibile fare di più, non solo per esigenze di bilancio, ma per la potenzialità dell'industria, non solo nazionale, ma europea, e anche per la difficoltà di adoperare un materiale cambiante.

Crede, anzi giusto, a questo proposito, che il Parlamento mandi una parola d'elogio a tutto indistintamente il personale ferroviario, che, moltiplicandosi nel buon volere, fa fatto e fa ogni sforzo perchè il servizio proceda il meno male possibile. *(Bene!)*

Suggerisce alcuni espedienti d'indole transitoria per facilitare certi trasporti, e in particolar modo quello del carbone; ma dichiara di non credere possibile accogliere oggi gli emendamenti proposti dall'on. M. Ferraris, che saranno però la necessità di domani.

Segnala l'assoluta necessità di migliorare negli impianti e nel materiale le condizioni delle linee secondarie, e conclude augurandosi che il problema ferroviario sia avviato rapidamente alla sua migliore soluzione. *(Vive approvazioni)*

Una replica di M. Ferraris.

FERRARIS MAGGIORINO insiste nell'affermare che il fabbisogno ferroviario non può essere considerato in misura inferiore a quella specificata nell'ordine del giorno, e confuta le obbiezioni d'indole tecnica e finanziaria mosse alla sua proposta. Aggiunge che nessuna di queste difficoltà può essere ritenuta ostacolo serio e che una grande officina degli Stati Uniti sarebbe pronta a consegnare 600 locomotive in nove o dieci mesi.

Accenna ai molti provvedimenti di indole temporanea coi quali in tutti i paesi del mondo si ovvia il movimento ferroviario inceppato da insufficienza di materiali e di impianti; ma dichiarate giustificate così le sue proposte, non insiste nei suoi emendamenti, ripetendo però che essi rappresentano ciò che è assolutamente indispensabile. *(Vive approvazioni)*

Il ministro dei lavori pubblici risponde ai varii oratori.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Ferraris che non c'è alcun dissenso fra quanto si bisogni del servizio ferroviario, ma che si tratta soltanto di sapere se e come sia possibile soddisfarli, sia finanziariamente che tecnicamente.

Aggiunge che la gestione tecnica dell'esercizio ferroviario deve essere lasciata colla maggior autonomia alla Direzione generale delle ferrovie e che sostanzialmente egli concorda nel programma ferroviario svolto dalla Direzione medesima.

Rispondendo poi alle osservazioni dell'onorevole relatore, dichiara che anche il Governo si ispira alla visione di più larghe necessità per l'avvenire; ed all'on. Rubini fa osservare che la cifra di 1350 milioni l'attuale Governo ha ereditata dalla relazione che egli, il ministro, aveva presentata come relatore della Commissione parlamentare dello stesso disegno di legge. Circa l'esecuzione delle nuove linee, nota che si tratta di opere la cui esecuzione non potrà farsi che in sette od otto anni, e che poscia andare soggetto a notevoli modificazioni. Conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge. *(Approvazioni)*

Il ministro del tesoro.

LUZZATTI, ministro del tesoro, rileva come la Camera abbia mostrato di approvare tanto le dichiarazioni degli onorevoli Crespi e Maggiorino Ferraris, che chiedevano grandi aumenti di spese, quanto le parole dell'on. Rubini, che invece raccomandava la prudenza e la parsimonia. Ciò dimostra l'intenzione della Camera che alle ferrovie sia dato nè più nè meno di ciò che è riconosciuto necessario. *(Bene!)*

Ricorda quindi i successivi provvedimenti coi quali egli crede di ricondurre a più retta norma il bilancio ciò che riguarda la costruzione delle ferrovie ed i debiti delle Casse ferroviarie, e riconosce i miglioramenti portati già dai suoi successori alle convenzioni da lui proposte.

E crede che debba essere argomento di soddisfazione il fatto che il bilancio è oggi in grado di sostenere tutto il carico che viene ad esso dalla soluzione dei problemi ferroviari; carico che nel suo complesso ammonterà a ben 1750 milioni.

Dichiara poi che era sua intendimento di far dono all'azienda delle ferrovie dello Stato della somma di 26 milioni occorrenti alle liquidazioni, ma che l'on. Carmine ha voluto che su quella somma l'azienda paghasse l'interesse del 3 0/0.

Rileva poi come i certificati ferroviari siano tanto ricercati sul mercato da garantire che nessuna difficoltà incontrerà il Tesoro per le operazioni nei due prossimi anni in rapporto all'assetto ferroviario.

All'on. Rubini, che ha parlato con severità dei rapporti intercorsi fra il Governo e le aziende ferroviarie, fa osservare che gli ammortamenti dei debiti vecchi e nuovi sono un elemento di cautela introdotto nell'azienda ferroviaria.

Esamina poi i risultati generali delle entrate, che a tutto febbraio davano 53 milioni d'avanzo, e ne trae la conclusione che a fine d'esercizio si potrà avere un avanzo di 60 milioni.

Circa la destinazione da darsi a questo avanzo, dedotte le spese già previste, dichiara di essere suo intendimento di provvedere alle riserve dei magazzini ferroviari direttamente, senza ricorrere al credito.

Conclude dicendo che le condizioni del Tesoro sono tali da permettere che all'azienda delle ferrovie si dia quell'assetto che è reclamato dai bisogni dell'economia nazionale. *(Vive approvazioni)*

Parla l'on. Lacava.

LACAVA fa schiarimenti circa la convenzione da lui conclusa come ministro nel 1899 con le Società ferroviarie, osservando che fu migliorata notevolmente in confronto a quella presentata dai suoi predecessori. Rileva poi come le principali disposizioni della legge del febbraio 1900 avessero un carattere contenutivo, e che, se fossero state eseguite, avrebbero dato alle ferrovie una sufficiente dotazione di materiale.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, assicura che fra pochi giorni le proposte del Governo potranno essere complete, e saranno subito presentate. Dichiara poi che il Governo accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Maggiorino Ferraris e Calissano.

La discussione degli articoli.

Comincia la discussione degli articoli, e sono approvati successivamente, con lievi emendamenti, gli articoli 1, 2, 3 e 4.

All'art. 5, CARMINE annuncia che esiste un progetto di ferrovia funicolare da Savona a San Giuseppe, e che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sta studiando il miglioramento della ferrovia fra Genova e Ronco.

Anche l'art. 5 ed ultimo viene quindi approvato.

Elezione d'un segretario.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio per l'elezione di un segretario della Camera.

Ebbero voti gli onorevoli Visocchi, 189, e Cirmeni 153. Schede bianche 11.

Proclama eletto l'on. Visocchi.

BERGAMASCO chiede che domani sia svolta la proposta di modificazione alla legge sulla Cassa Nazionale di previdenza, d'iniziativa dei deputati Di Cambiano, L. Turbiglio e Arlotta.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 17,50.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Roma, 16, ore 19.

Come avviene sempre dopo una giornata di battaglia, l'animazione tanto nei corridoi che nell'aula è un poco diminuita. Ciò è dovuto anche al fatto che parecchi deputati sono ripartiti.

Quando l'on. Biancheri, con la sua solita puntualità entra nell'aula, si notano soltanto sette deputati, cioè gli onorevoli Larizza, Miliani, Danco, Cortese, Pozzi, Marcora e Santini.

Questi due ultimi conversano davanti ai banchi del Centro.

Durante la lettura del verbale, i presenti raggiungono la quarantina. Gli uscieri distribuiscono le schede per la votazione di ballottaggio fra Visocchi e Cirmeni, per la nomina di un segretario della Camera. Questa votazione non solleva soverchio interesse, ma soltanto un po' di curiosità. Al banco del Governo prendono posto i sottosegretari Mirabelli, Morpurgo, Alessio, Credaro, De Nava, Ottavi, Ferraris e Chimienti.

La Camera si anima molto quando si discute l'interrogazione dell'on. Gaudenzi sull'intervento del Duca d'Aosta alla funzione del sangue di San Gennaro. Infatti parecchi deputati subodorando un incidente, entrano frettolosamente nell'aula.

Quando l'on. De Nava comincia a parlare, si presta grande attenzione e si fa un silenzio quasi religioso: il sottosegretario agli interni si alza e dice: « Non so quale risposta si attende da me l'onorevole interrogante; ma io non posso rispondergli altro se non che si tratta di un sentimento religioso individuale e di un caso di libertà di coscienza, nel quale a nessuno è lecito d'interloquire. *(Commenti)*

Gaudenzi: « Non posso dichiararmi soddisfatto. *(Grandi rumori)* Prego, onorevoli colleghi, in tutti i Parlamenti si rispetta la libertà di parola. Non posso dunque dichiararmi soddisfatto di questa risposta perchè l'atto compiuto dal comandante il X Corpo d'armata fu appreso in tutte le regioni d'Italia con movimento di sorpresa e di disgusto..... *(Urla)*

Santini: « La smetta! »

Gaudenzi: « E credo che abbia cagionato anche rammarico negli animi nostri, onorevoli colleghi. »

Voci: « Ma no, no. »

A questo punto scoppiano nuovi rumori dal Centro e da Destra; i clamori sono altissimi. L'on. Gaudenzi si *basta, basta* risponde: « Rispettate la libertà di parola! »

Il presidente scampanella a lungo, ma senza successo.

Gaudenzi: « Ripeto, in tutti i Parlamenti si gode la libertà di parola che io invoco qui. In tutti i Parlamenti si discutono liberamente gli atti compiuti pubblicamente da persone, funzionari, principi che rivestono cariche pubbliche. Dalla caduta della dominazione borbonica..... »

Presidente: « On. Gaudenzi, la richiamo all'ordine. »

Gaudenzi: « Ha poco da richiamarmi all'ordine perchè ci sono. Dalla caduta del Governo borbonico si giorni nostri nessuno, nè sovrani, nè principi e dignitari dello Stato aveva assistito all'obullizione del sangue di San Gennaro. »

Coro di voci: « Ma finitela! »

De Felice: « Abbiamo fatto una rivoluzione per ottenere questo risultato! »

Gaudenzi: « Non si tratta, come l'onorevole sottosegretario di Stato ha detto, di libertà di coscienza, di un bisogno dell'animo: si tratta di un volgare truceo. » *(Dal Centro si insorge contro l'oratore; le urla raggiungono il colmo)*

Gaudenzi: « Non è così che si educa il popolino, — esclama con tono tribunizio. — Il Duca d'Aosta..... *(Urla indescrivibili)* Il comandante del X Corpo d'armata non è intervenuto alla funzione in forma privata, ma indossando la divisa di generale ».

Santini: « Ma se è generale, come doveva vestirsi? »

Gaudenzi, (continuando): « Accompagnato dalle Autorità e scortato dalla Marcia Reale. Se vi fosse intervenuto per convinzione, si sarebbe posto al livello intellettuale del popolino napoletano. *(Scoppiano urla altissime; è un vero diavolerio)*

Presidente: « Non posso permettere un simile linguaggio; onorevole Gaudenzi, la richiamo all'ordine. » *(Bene! Bravo!)*

Gaudenzi: « Quando le truppe italiane entrarono in Roma, portarono il simbolo della terza civiltà, e oggi conviene ricordare le parole partite da questi banchi per bocca dell'on. Bovio, e le ricordo specialmente a quelli che mi interrompono. Bovio disse: « Continuando la vostra politica, l'Italia tornerà sotto il dominio dei preti. »

Voci: « Basta; basta! »

Presidente: « Onorevole Gaudenzi, la richiamo ancora all'ordine; se lei continua, ordinerò agli stenografi di non raccogliere le sue parole. » *(Bene! Bravo!)*

Gaudenzi: « Non mi pare che abbia ragione di farlo, onorevole presidente. »

De Felice, al presidente: « Ma perchè? »

Gaudenzi pronuncia poche altre frasi, che non giungono alla nostra tribuna a causa dei rumori altissimi.

Dopo che Gaudenzi ha parlato, si inizia una discussione all'Estrema, ove si è recato l'on. Aprile. A questa discussione parteciparono De Felice, Gaudenzi e Todeschini. Poco dopo scoppia un nuovo vivace incidente. L'on. De Felice dovrebbe svolgere la sua interrogazione sul mancato invio alla Camera della domanda a procedere contro l'onorevole Arrigò, imputato di corruzione elettorale.

De Felice: « Essendo pervenuta dopo 14 mesi la domanda, non ho più ragione di svolgere l'interrogazione. »

Arrigò: « Domando la parola per fatto personale. »

Succede un grande baccano ed un vivace battibecco fra De Felice, Arrigò e Todeschini che spalleggia l'on. De Felice.

Santini, che ha ancora la voce fioca, rivolto all'Estrema pronuncia qualche parola che non giunge al nostro orecchio.

Todeschini (ridendo sganghersatamente): « Prenda dell'olio per la gola! »

Voci: « Bravo baritono! »

Giunturco calma Santini. Arrigò domanda nuovamente la parola.

De Felice: « Non avendo io svolto l'interrogazione non ha il diritto (indicando Arrigò) di parlare. Altrimenti parlo io. »

Ogni volta che Arrigò tenta di parlare, *De Felice* interrompe: « Se parla lui, parlo io ». Il presidente, dopo aver scampanellato molto, s'impone al tumulto, reclamando il rispetto alla sua dignità. *(Applausi prolungati)*

Ristabilita la calma, il *presidente,* rivolto al sottosegretario Chimienti, dice: « Lei nominò l'on. Arrigò? »

Chimienti: « No. »

Presidente (a De Felice): « E lei? »

De Felice: « Neanche per sogno ».

Presidente: « Allora, on. Arrigò, dove è il suo fatto personale? » *(Ilarità generale)*

Il presidente, dopo un lungo scampanello, dice: « Passiamo alle votazioni ».

Dopo le interrogazioni, la seduta riprende l'abituale tranquillità. L'annunzio delle votazioni di ieri fatto dal presidente lascia indifferente.

Alla ripresa della discussione per le provviste dei fondi per le ferrovie, prende la parola l'on. Danco, relatore, che è molto ascoltato.

Parla l'on. *Maggiorino Ferraris* per sostenere il suo ordine del giorno.

Replica il *ministro dei lavori pubblici,* che ribatte subito gli argomenti.

L'on. *Luzzatti* risponde ai diversi oratori con un discorso denso di cifre ed anche di promesse.

Intanto si riesce a sapere che nella votazione di ballottaggio per un segretario dell'Ufficio di presidenza l'on. Visocchi ha vinto per sei voti. Vi furono 11 schede bianche.

A quando un voto politico?

Ministero e Opposizione in guardia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 21,45.

Uno dei tre ministri che, come vi dissi, opinano sia interesse del Governo provocare alla prima occasione un voto politico per appello nominale, deve essere il guardasigilli, on. Sacchi, il quale ne avrebbe fatto parola al presidente del Consiglio ieri a Montecitorio, durante la seduta della Camera. L'on. Sonnino avrebbe risposto un semplice: « Vedremo »; il che lascia supporre, come del resto è naturale, che il quesito sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri. Vi ho esposto ieri sera le ragioni che vengono addotte a sostegno di questa tesi. Le ragioni in favore della tesi opposta sono quelle addotte dal *Giornale d'Italia* fondate specialmente sui precedenti del Gabinetto Crispi — dicembre 1903 — e del Gabinetto Zanardelli — febbraio 1901.

Di questi precedenti si è oggi molto discusso nei crocchi di Montecitorio, nei quali alcuni rilevavano che le condizioni politiche di allora erano ben diverse dalle presenti, e poichè il primo bilancio che verrà in discussione è quello dell'interno, è corsa oggi la voce che su di esso sarà data battaglia politica, destinata a chiarire la situazione parlamentare.

Certamente questa sarebbe un'occasione molto propizia per il Ministero, ma perchè l'Opposizione non avrebbe modo di combattere la politica interna, che è quella inaugurata da Giolitti e accettata lealmente da Sonnino, sia perchè molti deputati che votano facilmente contro nel segreto delle urne, si pentirebbero due volte prima di votare apertamente contro il presidente del Consiglio e ministro dell'interno in persona. E' opportuno ricordare in proposito che l'Opposizione capitanata da Sonnino nel 1901 poco mancò non respingesse nell'urna il bilancio degli affari esteri (era ministro Prinetti); ma nella votazione per appello nominale sul bilancio dell'interno (ministro Giolitti), rimase in minoranza di 80 voti. Fu precisamente quella votazione che consolidò il Gabinetto Zanardelli, che era stato messo in minoranza negli Uffici sui provvedimenti finanziari, e lo consolidò talmente da assicurarsi una vita più lunga dell'ordinario. Quantunque oggi non si possa contare, come allora, sull'appoggio unanime e duraturo dell'Estrema Sinistra, il consolidamento del Ministero, dopo una votazione per appello nominale sul bilancio degli interni, sarebbe sicuro. Non credo però che l'Opposizione voglia per conto suo provocare una battaglia su tale terreno: posso anzi assicurarvi che per ora l'Opposizione non darà battaglia aperta, preferendo ad un sistema più comodo e più sicuro delle votazioni segrete. L'interno spiegato stamane da un organo del Ministero per persuaderlo a provocare un voto nominale avrebbe raggiunto, per quanto riguarda l'Opposizione, l'effetto opposto. Essa, guidata dall'on. Giolitti, aspetterà di essere provocata e si riserva di accettare o no la battaglia secondo le sue convenienze. Se pertanto nel Consiglio dei ministri prevarrà l'opinione di lasciar scorrere l'acqua per le sue chine, non avremo votazione politica per appello nominale prima delle vacanze pasquali. La discussione del bilancio degli interni scorrerà liscia come olio e se anche ci saranno delle palle nere, queste non saranno tali da produrre conseguenze di sorta; ma dopo Pasqua, dopo l'inaugurazione dell'Esposizione di Milano, se il Ministero frattanto non sarà riuscito a cambiare notevolmente la fisionomia della Camera, dobbiamo aspettarci frequenti e vivaci combattimenti.

Domani parecchi Uffici della Camera, che non lo fecero ieri, dovranno eleggere i commissari per gli importanti disegni di legge presentati dall'attuale Ministero. Ma l'interesse e lo zelo sono molto scemati, sia perchè non pochi deputati sono ritornati nelle provincie, sia perchè si spera poco su un esito notevolmente diverso da quello di ieri.

Una rettifica dell'on. Nitti.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 9,30:

L'on. Nitti scrive al *Popolo Romano,* a proposito della notizia data che egli fosse azionista della Società Esperia, in conflitto con il Commissariato dell'emigrazione, dicendo che fu richiesto dai promotori della Società con intera lealtà, che sottoscrisse in quell'occasione forse per un centinaio di lire, ma che rivendette subito le azioni.

Il Comitato parlamentare per le Cooperative

Ci telefonano da Roma, 16, ore 8:

Ieri si è riunito il Comitato parlamentare della Lega nazionale delle Cooperative, presenti Cabrini, Meriani, Rondani, Turbiglio Leopoldo; assente Agnini. Il Comitato ha deciso di sostituire Pietro Chiesa con Giacomo Ferri, chiedendo però l'approvazione della Lega nazionale delle Cooperative.

Sono stati incaricati Bissolati e Ferri Giacomo, già incaricati di studiare il progetto Samoggia, dell'« Umanitaria » di Milano, sulle affittanze collettive, di riferire alla prossima assemblea dei deputati cooperatori sul progetto Pantano, riguardante la colonizzazione interna.

Inaugurazione della Banca Abissina ad Adis-Abeba.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 17:

La *Tribuna* ha dall'Asmara che ad Adis-Abeba si è inaugurata la Banca Abissina. Assistevano all'inaugurazione il governatore, l'imperatore Menelik, i grandi dignitari di Corte, il ministro Ilg, Cicco di Cola e tutti i residenti europei. Furono pronunciati varii discorsi. I ministri europei hanno assicurato la Banca del loro appoggio. L'Imperatore ha promesso alla Banca la concessione di varie grandi intraprese di interesse pubblico. Il 16/2, giorno successivo all'inaugurazione, cominciarono le operazioni della Banca.

Giudizi dei due campi sulla situazione ministeriale.

Si parla di elezioni generali. Consigli interessanti?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 21,45.

La *Tribuna,* nel suo articolo di fondo, commenta i risultati delle votazioni di ieri. Premesso che si tratta di una lotta a viso aperto su un programma netto nei suoi particolari e di una vittoria clamorosa, alla domanda mossa da alcuni: Perchè l'Opposizione non dà battaglia campale definitiva? così risponde: « Non è l'Opposizione che ha bisogno del battesimo di un voto; è il Ministero. L'Opposizione aspetta tranquilla; sa conosce la propria forza; se la si vuole a cimento, essa è pronta. »

Ma quale sarà la condotta dell'Opposizione? Si incarica di delinearla la *Tribuna* con queste parole: « La sua condotta è ben chiara e netta. Essa voleva occupare il posto che le spettava nelle Commissioni incaricate di discutere il programma del Governo, ed è riuscita nell'intento. Ora esse esamineranno serenamente ed obbiettivamente le leggi proposte coll'intento di accettarne quanto vi sia di buono e di liberale. »

Dichiarato reazionario il progetto relativo allo scioglimento dei Consigli comunali, aggiunge: « Riguardo alle leggi per il Mezzogiorno, l'Opposizione accetterà i provvedimenti veramente utili a quelle provincie, disposta anche ad accrescerne la portata, se occorre, ma risoluta a contrastare i sistemi empirici o ingiusti che accrescerebbero la sperequazione. Essa dimostrerà che quanto si propone, se non viene profondamente emendato, costituirebbe uno sperpero di denaro senza benefici proporzionati alla spesa.

« L'opera dell'Opposizione tende adunque a dare al lavoro legislativo quel carattere di serietà e di sincerità che manca nelle proposte ministeriali, e tende altresì ad impedire che si inizi un periodo di reazione larvata, coperta dalla bandiera dell'Estrema Sinistra. »

Il *Giornale d'Italia* osserva che l'episodio parlamentare di ieri va giudicato alla stregua della situazione politica, come si è delineata dopo il 1.o febbraio. « Tre grandi problemi costituiscono la vera materia urgente del dibattito attuale: l'ordinamento dei pubblici servizi (e primo fra tutti quello delle ferrovie), la questione del Mezzogiorno e delle isole, e la garanzia di giustizia e di libertà nella vita degli enti amministrativi. Altre questioni anch'esse importanti ed urgenti si aggiungono a queste, e basta citare la colonizzazione interna per intendere la vera fisionomia, il vero carattere dell'opera politica che il Ministero si è assunta.

« Da una parte, dunque, nel Gabinetto Sonnino un compito ben delineato, un proposito e una volontà decisa di dare al Paese quello di cui il Paese ha più necessario bisogno per il suo sviluppo economico, sociale e politico; dall'altra parte gli oppositori, i quali sono gli stessi che fecero la loro prova negativa al Governo e dovettero lasciare il potere perchè tutto l'organismo amministrativo e politico della nazione non funzionava più, guidato e intralciato come era dalle loro mani. Questi stessi oppositori, dopo aver dato spettacolo della loro inerzia e della loro impotenza, vogliono oggi impedire che altri, che pur ha fatto appello alla pacificazione per risolvere questioni di somma urgenza per tutti gli interessi, faccia quel che essi non hanno saputo fare e certo non hanno fatto? Vogliono, facendo appello a tutti gli appetiti insoddisfatti e a tutti gli interessi particolari, che da una politica di giustizia possono essere colpiti, accumulare ostacoli, sbarrare la strada ad un Governo di azione, di riforme o di rinnovamento? La lotta in questo caso non sarà così lieve nè così limitata come gli oppositori hanno l'illusione di credere. Al disopra delle utilità di questo e di quel gruppo parlamentare vi è un'utilità più larga ed imperiosa, la quale riguarda il Paese che aspetta, e il Governo e il Parlamento non devono deluderlo. Il Ministero Sonnino sente la gravità di queste impegno, ed è da augurare e da confidare che la Camera lo secondi e lo aiuti col suo consiglio e col suo appoggio. Ostacolando per preconcetto è un errore di cui il Paese, supremo giudice, non tarderebbe a fare meritata condanna. »

In queste ultime parole si vorrebbe vedere un'allusione alle elezioni generali. « Ieri sera nei corridoi di Montecitorio, secondo l'*Avanti!*, la voce della probabilità delle elezioni generali, data l'instabile situazione del Ministero, vi circolava diffusissima, sicchè stamane per dovere di cronisti abbiamo creduto di interpellare al riguardo qualche uomo politico in grado di conoscere con precisione le intenzioni del Ministero; e questo parlamentare, che se non fa parte del Governo gli è però molto vicino, ci disse che se per poco consideriamo la febbrile attesa del Paese e delle classi lavoratrici per l'attuazione dei disegni di legge ferroviario e di carattere sociale, ora presentati alla Camera e pronti alla discussione, e inoltre la difficilissima condizione parlamentare in cui il Ministero deve svolgere l'opera sua, si vedrà di leggeri come sarebbe per riuscire utile o favorevole al Ministero stesso un appello al Paese. »

Edoardo e Guglielmo al Montenegro?

Ci telegrafano da Budapest, 16, ore 0,15:

Secondo il *Pester Lloyd,* il Re d'Inghilterra deve visitare verso la fine del mese la Corte montenegrina. Edoardo VII arriverà ad Antivari a bordo del suo *yacht.* Il principe Nicola ed i suoi figli andranno ad incontrarlo.

Il Re sarà alloggiato nella villa del principe Mirko, e assisterà, fra l'altro, ad una grande rivista militare.

L'invito di visitare la « Montagna Nera » è stato portato ad Edoardo VII dal principe ereditario Danilo, durante il soggiorno che questo Principe fece recentemente in Inghilterra.

Sempre secondo il *Pester Lloyd,* l'Imperatore di Germania visiterà pure il Montenegro durante la primavera.

Cortesie russo-giapponesi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 8,5:

Desiderando porre i due paesi in buon accordo, lo Tsar ha deciso di mandare un Granduca al Giappone. Tutto uno Stato Maggiore di ufficiali distinti, di generali, di ammiragli e di alti funzionari sarà addetto alla persona del Granduca. Per parte sua il Giappone manderà in Russia un Principe Imperiale, che sarà accompagnato anch'esso da un brillante Stato Maggiore.

Il progetto d'un "tunnel" sotto lo stretto di Behring

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 14:

Si è riunita la Commissione incaricata di esaminare la proposta del duca Leuchtenberg, rappresentante di un sindacato degli Stati Uniti, per la costruzione di una ferrovia fra Kanak e l'Alaska per mezzo di un tunnel passante sotto lo stretto di Behring. Il Sindacato seguirà i lavori a sue spese, se gli si concede per esercizio un territorio di 24 Km. di larghezza lungo tutta la ferrovia.

I minatori di Courrières.

Le vittime e i superstiti.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Parigi, 16, ore 2,25.

Telegrafano da Lilla in data di ieri sera: I lavori di sgombero, che erano stati interrotti nella mattina, sono stati ripresi alle ore 14 al pozzo N. 2. Alle ore 17 dei cadaveri furono fatti risalire.

Il prefetto del dipartimento del Nord ha invitati i sindaci del Nord ad aprire una sottoscrizione, autorizzandoli a convocare i Consigli comunali per prendere misure in proposito.

Lo sciopero si estende. Alla miniera di Dourges vi sono 2469 scioperanti su 2724 operai. Dopo aver tenuto un *meeting* essi si sono recati alle miniere di Drocourt per invitare i camerati ad unirsi a loro. Arrivando a Drocourt gli scioperanti hanno assicurato i gendarmi delle loro intenzioni pacifiche. In realtà nessun incidente si è verificato.

Allorchè gli operai risalirono dai pozzi assicurarono gli scioperanti di fare anche loro sciopero. In conseguenza, nessun operaio è più disceso nei pozzi.

Alle miniere di Courrières lo sciopero è completo. Gli operai dei pozzi della morte hanno deciso di costringere la Compagnie a pagare le giornate di sciopero forzato.

Domani mattina « Lievain lo sciopero sarà completo. Il servizio d'ordine è assicurato dai gendarmi.

Il ministro della Federazione svizzera, a nome della Confederazione, ha consegnato 10,000 franchi per le vittime di Courrières.

Alla ricerca dei cadaveri.

Parigi, 16, ore 11.

Gli scioperanti sono andati sulle strade a fermare gli operai. Lo sciopero è completo stamane a Dourges, Drocourt, Carvin e Osticourt. Il numero attuale degli scioperanti è di 25,000. Se l'accordo non si ristabilisce coi direttori stasera, gli scioperanti andranno al Nord a provocare lo sciopero.

I tre ultimi cadaveri della vena Sainte-Barbe sono stati ritolti. Il salvataggio è sospeso momentaneamente per l'esecuzione di certi lavori. I lavori di salvataggio sono interrotti nel pozzo 2 a Billy Montigny. Alcuni operai soltanto rimangono in fondo per lavori di armatura che l'incendio e l'esplosione distrussero in parte. Le frane sono frequenti e pericolose per le squadre che ricercano i cadaveri.

Misure d'igiene furono prese. La Commissione degli ingegneri studia le misure da adottare per continuare a togliere i cadaveri e riparare le gallerie. E' probabile che si giunga prossimamente al pozzo N. 3, ove avvenne la catastrofe. Si crede che si incontreranno là molti di cadaveri.

***

I ministri si sono riuniti sotto la presidenza di Fallières. Il guardasigilli ha informato il Consiglio sullo stato dell'inchiesta giudiziaria aperta a Bethune ed Arras dopo la catastrofe per la ricerca delle cause e per stabilire le responsabilità. Il ministro dell'interno ha informato che era stato avvertito dai direttori delle Compagnie minerarie che venne accettata la proposta fatta da loro di riunirsi domani a Parigi coi delegati operai minatori. Gli operai non hanno fatto conoscere ancora la loro risposta senza dubbio affermativa. La conferenza avrà luogo alle ore 4 al Ministero dei lavori pubblici.

La riunione dei direttori delle Compagnie e dei rappresentanti degli operai che doveva aver luogo ad Arras fu aggiornata, a domanda dei rappresentanti degli operai, i Sindacati giudicando che data l'estensione dello sciopero e la necessità delle idee era meglio riunire un Congresso che avrà luogo a Lens domani, e che darà ai delegati un mandato preciso. Il Congresso comprenderà un centinaio di delegati rappresentanti le sezioni di tre Sindacati. La riunione del Comitato centrale delle miniere e dei delegati operai che doveva tenersi domani a Parigi è stata rimandata a domenica.

Clemenceau ha dato ai prefetti del Passo di Calais e del Nord l'istruzione di non ricorrere alle truppe in presenza del movimento dello sciopero ed assicurare l'ordine colla gendarmeria locale, aumentata colle brigate più vicine.

Ciò che dice un minatore tedesco reduce da Courrières.

Berlino, 16, ore 0.

Il signor Kok, capo della colonna di soccorso tedesca mandata a Courrières, si esprime in termini veramente calorosi sulla accoglienza fatta in Francia ai « salvatori ».

« Quando siamo giunti — disse egli — fummo ricevuti piuttosto freddamente; ma quando siamo ripartiti, noi ed i francesi eravamo dei veri amici. Un pompiere mi disse alla stazione: « Al diavolo il Marocco! Siamo dei compagni! »

Kok ha reso omaggio al coraggio degli operai francesi ed alla buona volontà dei pompieri parigini. « Disgraziatamente — dice — i minatori francesi erano sprovvisti degli apparecchi di salvataggio e quelli che possedevano i pompieri non erano adatti alle miniere, che sono molto strette. Vi ha in ciò una lacuna che bisognerà colmare! »

Così pure egli non è entusiasta degli alloggi operai nè del modo di manovrare delle « gabbie » nella discesa; e qualifica il pozzo N. 2, il solo che egli conosca, come un poco affatto inferiore se lo si paragona ai pozzi analoghi della Vestfalia.

Come sono organizzati e come lavorano i " salvatori „ della miniera tedesca.

Bruxelles, 16, ore 22.

Cinque « salvatori » tedeschi che furono a Courrières hanno fatto ritorno in Germania. Al loro passaggio a Bruxelles un redattore della *Gazette* li ha intervistati.

« — Lavoriamo — dicono essi — mediante un elmo e una provvigione di ossigeno. Come sapete, portiamo con noi dei topolini bianchi. Quando cominciano ad agitarsi è segno che bisogna mettersi l'elmo, essendovi pericolo. Non abbiamo mai da temere un accidente o quasi mai; ma quei poveri sorci muoiono molto spesso. Per far parte della Compagnia della *Berufsfeuerwehr,* bisogna essere minatori di mestieri ed

erano stati soldati. La Compagnia è sottoposta a una disciplina militare e alla « ragione medica ».

« In Germania ci sono 25,000 minatori, ma una catastrofe come quella che è accaduta a Courrières non sarebbe possibile. Tutto è meglio organizzato fra noi che non in Francia; eppure lavoriamo per così dire perpetuamente in presenza dell'incendio, ma sarebbe materialmente impossibile che vi siano più di 10 o 50 vittime. I nostri sistemi di aerazione e di ventilazione sono molto più perfezionati.

« Noi sotterranei le armature in legno, o piuttosto le murature, sono molto più solide. Si va nelle gallerie diritti in piedi, perchè esse sono alte due metri. In Francia, invece, bisogna trascinarsi curvi. In Francia se vi hanno due metri di carbon fossile lo si attacca subito col piccone; invece da noi si agisce colla dinamite.

« Non ci serviamo che di lampade elettriche, che gli operai non possono smontare. I nostri ingegneri hanno una lunga pratica; gli ingegneri francesi sono molto dotti, ma sono troppo giovani; noi sappiamo molte cose che essi saprebbero fare; eppure hanno maggiori facilità che noi. Noi lavoriamo a 900 metri di profondità, mentre essi non vanno oltre i 300 metri. I francesi sono molto indietro, di 50 anni forse. Abbiamo invitato gli ingegneri francesi a venire a visitare le nostre miniere. »

Per invito del loro presidente i membri del Parlamento inglese hanno sottoscritto 1500 marchi per offrire un dono d'onore ai « salvatori » tedeschi.

Condoglianze dei minatori inglesi

Londra, 15, ore 14.

Il segretario della Federazione dei minatori della Gran Bretagna, rappresentante 330,000 minatori, ha indirizzato una lettera al deputato Lemendin, esprimentegli le condoglianze dei minatori inglesi per la catastrofe di Courrières. I membri del partito operaio Trades-Unionista della Camera dei comuni hanno indirizzato un telegramma di condoglianza a Lemendin, esprimentegli la speranza di inviare bentosto una prova tangibile della loro simpatia coll'invio di soccorsi.

Il Municipio di Cuneo per le vittime.

Cuneo, 14, ore 22,00.

Il Consiglio comunale stasera rivolgeva un pietoso pensiero alle vittime del disastro di Courrières votando L. 100 per la sottoscrizione in favore delle vittime stesso.

Ricordava poi il sindaco il grande avvenimento di questi giorni compiutosi, la definitiva approvazione della Cuneo-Nizza, e rendeva omaggio di gratitudine ai benemeriti personaggi che particolarmente contribuirono alla felice soluzione della laboriosa pratica.

Passato poi in seduta segreta per la nomina del direttore del dazio, il Consiglio, sopra 22 aspiranti, nominava il signor Vincenzo Norcini, di Ascoli Piceno, attualmente direttore del dazio di Acqui.

Senato del Regno

(Per le dirette da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 16 marzo.

Roma, 16, ore.

Presidenza del vice-presidente Codronchi.

La seduta è aperta alle 15.

PIERANTONI, sul processo verbale, nota che ieri non fu una giornata molto felice per lui, perchè, mentre parlava, il ministro dell'istruzione pubblica abbandonava l'aula.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, non crede che alcuno possa sospettare che egli sia venuto meno al rispetto dovuto al Senato, e nota che il Governo, durante la sua assenza momentanea, era rappresentato da un altro membro del Gabinetto.

Esaurito il fatto personale, si svolge un'interrogazione del senatore GOLGI per sapere quali provvedimenti intenda applicare di fronte all'agitazione degli studenti dell'Università di Pavia, provocata dall'arbitraria chiusura di un Istituto scientifico, ordinata dal direttore dell'Istituto medesimo.

BOSELLI rileva la gravità del fatto e lo deplora, aggiungendo che ordinò subito che l'Istituto fosse riaperto.

MOSSO crede che, ad atti simili a quelli compiuti dal prof. Oddo, si dovrebbe infliggere una pena maggiore dell'ammonizione. Esprime il parere che il prof. Oddo sia chiamato innanzi al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

BOSELLI osserva che, se sarà del caso, saprà prendere più seri provvedimenti.

Si discute indi il disegno di legge per la conservazione della monumentale Basilica di San Francesco d'Assisi.

DE SONNAZ si dice lieto di concorrere col suo voto a salvaguardare gli affreschi di Cimabue e di Giotto, che formano il maggior ornamento della chiesa.

BETTINI raccomanda al ministro di procurare l'aumento del capitolo del suo bilancio che riguarda la conservazione dei monumenti.

BOSELLI consente nelle fatte osservazioni; ma dichiara di non poter provvedere oggi avanti del bilancio. « Il Governo — egli dice — si occupa della conservazione e restaurazione dei monumenti, ma trova che quest'opera dovrebbero concorrere anche gli enti locali. »

Vengono quindi approvati a scrutinio segreto tutti i progetti di legge ogni discussi.

La seduta viene tolta alle 17,30.

Domani seduta alle ore 15.

Un ordine del giorno sull'Ispettorato scolastico.

Roma, 16, ore 22.

Ecco il testo dell'ordine del giorno presentato dal senatore Arnaldo, distribuito oggi, e intorno al quale, secondo il *Giornale d'Italia*, vi sarà una privata discussione, perchè si tratta dell'esistenza dell'Ispettorato e costituisce una pregiudiziale al progetto sullo stato economico degli insegnanti: « Il Senato, riconoscendo l'urgenza di provvedere al miglioramento degli stipendi degli insegnanti delle scuole medie, e nell'intendimento di approvare il relativo progetto di legge, applicando i criteri di giustizia distributiva adottati dall'Ufficio centrale, invita l'onorevole ministro a presentare delle disposizioni per l'Ispettorato, riservandole in uno speciale disegno di legge o coordinandole con una riforma didattica. »

LA CRISI DEL PARTITO SOCIALISTA

Una dichiarazione del gruppo parlamentare

Roma, 16, ore 22.

L'*Avanti!* pubblica una dichiarazione del gruppo parlamentare socialista intorno alla recente crisi. La dichiarazione comincia discutendo che il gruppo non si disinteressa delle critiche provenienti da uomini ed organizzazioni proletarie. Quanto all'astensione del gruppo, i deputati socialisti affermano che, quali siano i limiti che i futuri Congressi potranno imporre e per quanto sia desiderabile la più perfetta e costante intesa fra i gruppi e lo rappresentanze delle classi lavoratrici, nessun partito, che rispetti se stesso ed i propri delegati al potere legislativo, può togliere ai delegati stessi tale facoltà ed il dovere di apprezzare serenamente, momento per momento, quale sia la condotta parlamentare più conveniente, salvo sempre sottoporre nelle sue grandi linee tale azione al successivo controllo dei Congressi del partito.

Quanto ai motivi concreti della propria recente deliberazione, il gruppo constata di essersi trovato unanime, malgrado le due tendenze, nell'apprezzare la situazione politica, e poichè unanime fu il consenso del partito contro le combinazioni ministeriali precedenti, cioè Giolitti e doppio Ministero Fortis, ne veniva come conseguenza che il partito, come aveva contribuito a debellarle, così doveva opporsi al loro immediato ricostituirsi. Data l'equilibrio delle opposte coalizioni parlamentari, non si poteva ottenere tale risultato se non col disporre, ad un voto che consentisse all'attuale Gabinetto l'esperimento, almeno iniziale, della sua esistenza e del suo programma, e preso non soltanto con promesse generiche, ma anche con una prima serie di provvedimenti concreti. Agendo diversamente, significherebbe agire contro l'opera propria, considerando il voto come un semplice gioco negativo, chiudendo il passo a tutte le riforme.

Quanto alla probabilità maggiore o minore che il presente Ministero attui quei progetti che sono favorevoli allo sviluppo dell'energia proletaria, le opinioni e previsioni furono diverse anche in seno del gruppo: però indizi favorevoli potrebbero trarsi dalle disposizioni del presente Ministero nella questione degli usi civici e nella presentazione di un progetto per non stanziamento di sette milioni a favore dei ferrovieri. I discorsi manifestatisi nel partito socialista hanno risanimato i caduti di ieri ed il consenso ha determinato la riscossa, di cui i voti di ieri sono la significante espressione.

Il gruppo fu unanime nel considerare che la nuova combinazione ministeriale doveva agire almeno come un dissolvente di una situazione di confusione e paralisi reazionaria divenuta insana al paese, e potevano così concorrere del gruppo e del partito socialista, prima e attraverso a nuove elezioni, rendersi preparatrice di situazioni future meno ostili al dilagarsi sempre più degli interessi socialisti, e quindi allo sviluppo della lotta di classe proletaria. Perciò tutto il gruppo ritenne suo dovere di assumere un atteggiamento che, mentre, anche per le esplicite affermazioni, non vincolava per l'avvenire, poteva e può mutare ai primi indizi di abbandono del programma o deviazione da parte del Ministero.

Il manifesto conclude dicendo che, diversamente comportandosi, il gruppo avrebbe stimato e stimerebbe di tradire il suo mandato, gli interessi proletari, la causa socialista, la quale, proseguendo la sua gloriosa azione parlamentare è certamente strumento da considerarsi efficace quando soprattutto la fiancheggia la forza cosciente del proletariato militante e la sua indomita e gloriosa avanguardia.

La dichiarazione porta le firme di Antolisei, Aroldi, Badaloni, Bentini, Boccalini, Bortesi, Biasiolati, Boreiani, Cabrini, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gatti, Masini, Montemartini, Morgari, Perora, Rigola, Rondani, Sichel, Todeschini, Turati, Zerboglio.

L'*Avanti!* nota che da Agnini e Ceaia non si sono ancora avute le risposte. Calri e De Felice non hanno aderito.

Il *quos ego* d'un sindacalista.

Un giudizio su Enrico Ferri.

Il gruppo dovrà sottomettersi.

Roma, 16, ore 23.

Il *Messaggero* pubblica una lunga intervista con Enrico Leone, già redattore-capo dell'*Avanti!*, socialista sindacalista. Leone dice che l'on. Ferri ha torto nel mettere in dubbio l'autorità della Direzione del partito. La sua maggioranza rivoluzionaria è legittima, e Bissolati e Ferri non possono contestarlo. Il Leone ha aggiunto che, anche dati tre dimissionari alla Direzione non sostituiti, il Croce, il Soldi ed il Fabbri, non potrebbe il Ferri giovarsi per arguirne una solidarietà con lui piuttosto che con i rivoluzionari. Il Leone crede che vi è una ragione per cui tratta così sofisma. Finora non è mai stato infirmato il potere esecutivo della Direzione, ed il gruppo parlamentare sentì anzi il dovere di sentire collegialmente i mandati della Direzione. Leone crede poi che Ferri possa di potersi anche tenere salda la frazione che votò l'ordine del giorno di Bologna. Ad ogni modo, secondo il Leone, nel prossimo Congresso nazionale non potrà essere chiamata, come si va dichiarando nei giornali riformisti, una questione già risoluta.

Il Leone poi ha aggiunto: « Al fiume della dottrina sindacalista, il parlamentarismo cessa di essere il perno di azione socialista quando l'azione parlamentare si mostra in contrasto colla lotta di classe » tutte le volte che non sia indirizzata in un senso antistatale, cioè non sia ingoiato a rinforzare la potenza dei Sindacati dei mestieri, inalveolato la potenza ascensiva degli ordini dominanti. »

L'intervistato dice che il sindacalismo s'è presentato agli occhi dei parlamentari socialisti come una spauracchio per l'unione dei pseudo-rivoluzionari alla Ferri con i riformisti alla Turati.

Il Leone annuncia quindi che i sindacalisti si presenteranno al Congresso del partito in grado di formulare i principii comuni di tutte le parti rivoluzionarie del partito. Nel Congresso del partito, inoltre, i sindacalisti saranno sempre i vincitori anche se il partito colla sua maggioranza non arrivasse fino a loro, perchè per ragioni di coerenza coloro che si strinsero attorno a Ferri a Bologna non potranno seguire questo nuovo suo atteggiamento. Nel convegno di Milano si sentì unanime il bisogno di prendere un provvedimento rispetto all'*Avanti!* e si pensò di affidarne temporaneamente la responsabilità fino al prossimo Congresso alla Direzione del partito. Se Ferri si volesse opporre, la Direzione ha mezzi per le azioni ulteriori necessarie. Quanto ai deputati essi sono stati diffidati di venire dinanzi al Congresso nazionale a porre un quesito che fu già risolto a Bologna. Ora essi non devono che giustificare la propria indisciplina, e se saranno condannati nella rinnovazione delle cariche le Associazioni del partito penseranno a scegliersi quali propri rappresentanti per il mandato legislativo gli uomini più disposti a rimanere fedeli all'indirizzo che prevalse al Congresso. Se essi si costituiranno in gruppo indipendente, il partito li combatterà con candidati propri senza preoccuparsi della vittoria degli avversari. Se il partito è socialista nel senso — ha dichiarato il Leone — deve rompere gli equivoci e le falsificazioni che ad esso si tentano sovrapporre. Il Leone crede che non tutti i deputati si distaccheranno, ma anzi parecchi si sottometteranno alla maggioranza cercando di coprire degnamente la loro ritirata.

Leone dice che Ferri è un democratico con vernice proletaria. Egli è un continuatore nel campo socialista di ciò che furono Imbriani e Bovio nel campo democratico. Sinonimo di Ferri è l'immaturità proletaria che nasce sibilline il fascino delle sue parole. « Ma — conclude — l'uomo si va lentamente sostituendo alla coscienza unica e logica dell'interesse delle classi, coicchè si può prevedere che non è lontano il tempo in cui contro questo formidabile interesse nulla potrà la successione dell'ideale, melanconico residuo di demagogismo. »

Morgari minaccia le dimissioni da deputato.

Roma, 16, ore 21.

Il deputato socialista Morgari scrive a Ferri e l'*Avanti!* pubblica che egli attenderà le deliberazioni che prenderà domenica l'organizzazione socialista torinese, e, se esso assumerà contrario al gruppo parlamentare, Morgari dice che lascierà libero telegraficamente il suo Collegio.

Ai Collegi di Budrio e di Trapani.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

I Collegi di Budrio e di Trapani sono convocati per il 1.o aprile, per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo il ballottaggio si farà l'8 aprile.

Il viaggio del Principe di Udine.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

La regia nave *Calabria*, con a bordo il Principe di Udine, giungerà il 1.o aprile a Yokosama; quindi proseguirà toccando i principali porti dell'Estremo Oriente, fra cui Kobe, Nagasaki, Selangei, Jangtsè fino a Hokow. La nave visiterà Port Arthur, Kemulpo, Vladivostock, tornando quindi nuovamente a Nagasaki il 15 settembre.

Sulle istruzioni date da Clemenceau per gli inventari della chiesa.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,30:

Nell'odierno Consiglio dei ministri Clemenceau, ministro dell'interno, ha comunicato al Consiglio il testo di una circolare confidenziale che egli diresse ai prefetti per dare loro istruzioni intorno agli inventari dei beni delle chiese che rimangono ancora da eseguirsi. Queste istruzioni sono conformi alle indicazioni date alla Camera dal presidente del Consiglio durante le interpellanze di avantieri. Il Governo preserve di continuare gli inventari e di non ricorrere all'impiego della forza nelle località in cui disordini siano da temersi.

Queste disposizioni, quando furono note agli uomini dell'Estrema Sinistra, provocarono malcontento e sorpresa, poichè, da un uomo come Clemenceau, non si attendava tale « capitolazione ». Per contro, la *Liberté* prende occasione dalle determinazioni di Clemenceau per rispondere a quei giornali che, come il *Temps* ed il *Figaro*, avevano attaccato Ribot, il quale, col suo intervento nella discussione da cui venne la caduta del Ministero Rouvier, aveva reso possibile un Gabinetto più prettamente bloccardo.

Dice la *Liberté* che i radicali socialisti, ora che sono al potere, comprendendo che la violenza contro i cattolici avrebbe danneggiato, specialmente il Governo, si mostreranno moderati e circospetti.

Ufficiali e funzionari francesi che si rifiutano agli inventari.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

I giornali segnalano che il capitano Beuvatier del 136 fanteria, in guarnigione a Saint-Lo, rifiutò di recarsi a Coutances per aiutare l'inventario delle chiese. Egli è stato messo agli arresti di rigore ed inviato da Saint-Lo a Tulle d'ufficio. Già due ricevitori del Registro avevano chiesto le dimissioni per non dover partecipare agli inventari.

Il *Matin* dice che il luogotenente Larmina, del 116 fanteria, a Quimper rifiutò di assicurare il servizio d'ordine per gli inventari. Egli fu posto agli arresti di rigore.

Un curato saccheggiatore.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 14:

Il ministro dell'interno ha ricevuto un dispaccio del prefetto della Loira-Inferiore, segnalante un incidente avvenuto a Saint-Etienne di Mer Mort. Il curato di questo Comune, accompagnato da un certo numero di abitanti, penetrò nei locali della scuola municipale, che furono saccheggiati. Il ministro dell'interno ha date istruzioni perchè si apra un'inchiesta.

Il telefono senza fili inventato da un giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,10:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « L'Ufficio della marina annuncia che un ingegnere navale, per nome Kimura, è riuscito ad inventare un sistema di telefono senza filo. »

Una successione principesca

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20:

La successione del Conte di Fiandra in Inghilterra si eleva a 247,000 sterline. Un avvocato inglese, agendo per conto della vedova principessa Maria di Hohenzollern, ha ricevuti i documenti per entrare in possesso.

105 Comizi commemorativi in Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 9:

Il *Vorwaerts* annunzia che domenica pro sima a mezzodì, avranno luogo 105 riunioni socialiste, nelle quali verranno fatte conferenze sulla rivoluzione borghese del 1848-49 e sul sistema elettorale in Prussia.

Uno scontro di treni con 150 morti.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 20:

Poco dopo la mezzanotte vi fu uno collisione presso Portland, sulla linea Denver-Rio Grande. Tra treni diretti uno al sud l'altro al nord di Pueblo (Colorado). Vi sono 150 morti. I vagoni furono incendiati. La maggior parte delle vittime furono bruciate vive.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

Gli ultimi negoziati?

Parigi, 16, ore 9.

L'*Eclair* riceve da Algesiras: « Nessuna riunione di relatori ha avuto luogo oggi, a causa dell'assenza dei marocchini, partiti per Malaga, donde non ritorneranno che venerdì.

« Ora non si sa se domani vi sarà seduta di Comitato e seduta plenaria sabato.

« Ho saputo da fonte sicura che dei negoziati erano impegnati tra Parigi e Berlino, e che dalla loro riuscita dipenderà la ripresa dei lavori della Conferenza, la quale, a quanto sembra, si prolungherà poco dopo la soluzione di queste trattative.

« Nonostante la nuova ondata di pessimismo che ha invaso tutti, io vi confesso che persisto a credere in un accordo finale. E' incontestabile infatti che nelle ultime sedute si sono risolte le questioni di principio; che non restano che difficoltà per l'applicazione, le quali non sono affatto insormontabili, e che per risolverle si ha la scelta fra diversi mezzi.

« La non riuscita della Conferenza non potrebbe avvenire se non con un ritorno indietro molto improbabile. Ed io credo di sapere inoltre che i delegati tedeschi trasmettono a Berlino impressioni personali che sono lungi dall'essere favorevoli ad un accordo definitivo. La dichiarazione del nuovo ministro francese ha prodotto qui una buona impressione per la fermezza unita a moderazione a cui è improntata e che attesta la continuità delle idee della politica estera francese. »

A spiegazione di quest'ultima affermazione del corrispondente dell'*Eclair* devo dirvi che avant'ieri, subito dopo la seduta della Camera, Bourgeois telegrafò a Revoil il paragrafo della dichiarazione ministeriale relativa alla politica estera e gli confermò le istruzioni che gli aveva telegrafato il 12 marzo Rouvier.

Accuse inglesi alla Germania.

Londra, 16, ore 9.

Il *Globe*, in un articolo di stamane, ha questo testuali espressioni: « Nel vedere agire i due paesi si direbbe essere la Francia e non la Germania che non ha interessi al Marocco. La Repubblica non ha soltanto accolto pazientemente da un anno le domande tedesche, ha ceduto sui punti in cui molti altri Stati sarebbero rimasti incrollabili, ed ha raggiunto i limiti estremi segnati dall'onore. L'America e la Russia proteggerono coll'Inghilterra contro la politica brutale della Germania; l'Austria e l'Italia sono stanche della loro troppo aggressiva amica, egoista e tal punto che non vuole che ricevere, mentre sarebbe stato molto meglio per lei, una volta ottenuta la Conferenza, di astenersi alla politica del *do ut des*.

« Se un impero barbaro esiste ancora alle porte dell'Europa, la colpa ne ricade tutta sulla Germania, che al controllo certamente efficace della Francia o della Spagna oppone un controllo internazionale senza profitto pel Marocco e fonte di discordia per le Potenze. Se la Conferenza non arriva ad alcuna conclusione la Germania ne sarà la sola responsabile! »

Momento migliore.

Algesiras, 16, ore 17.

Le impressioni fra i delegati sono molto migliori. Nulla sembra è fissato circa la prossima riunione della Conferenza. Alcuni delegati desidererebbero di tenere la riunione domani, altri, e sono i principali, preferirebbero fosse ritardata fino a lunedì o martedì. Tale seduta, molto probabilmente, sarebbe decisiva.

La matassa della politica imperiale

Parigi, 16, ore 21,30

Da Berlino al *Temps*: « Ecco le informazioni che ho raccolto da fonte bene informata. La Germania rimane nell'aspettazione e nell'esitanza, mentre attende le spiegazioni di Revoil, per prendere una decisione. La diplomazia imperiale ha pesato le conseguenze di una riuscita positiva o negativa della Conferenza, e sembra rendersi conto di tutti gli svantaggi che risulterebbero per essa da una non riuscita della Conferenza. Il cancelliere, che ha ripreso interamente la direzione dei negoziati, viene considerato come desideroso di un'accordo, ma cerca le condizioni che possano essergli attribuite come un successo personale. Pare si speri che qualche circostanza favorevole faccia uscire la Conferenza dalla situazione difficile nella quale si trova. Tutti si domandano per altro come e da chi potrebbero essere prodotte le nuove proposte, intorno a cui si svolgerebbe il dibattimento. Lo stato dell'opinione è quello di stanchezza e di indifferenza. Si sente dire spesso: « Sia uno svizzero, un marocchino o un francese che comanderà la Polizia a Casa Bianca, questo poco importa, purchè la si finisca. »

« L'opinione non considera affatto l'amor proprio nazionale come impegnato nell'affare di Casa Bianca. Sarebbe quindi naturale che la diplomazia tedesca non continuasse ad ostinarsi su questo punto, tanto più che essa sembra sincera quando afferma di non cercare di porre le mani nascostamente su questo morto. La matassa della politica imperiale è così intricata che si può chiedere come il principe Bülow ne uscirà, poichè egli sa benissimo che se il popolo è oggi indifferente, i critici nasceranno non al testo l'accordo sarà concluso.

« Tale è il riassunto della conversazione che ho avuto con una delle persone meglio informate di Berlino e in posizione da poter sapere come veramente stiano le cose. I giornali esprimono opinioni notevolmente analoghe. »

I CASI DI UNGHERIA

Il Ministero non ha fretta di indire le elezioni

Ci telegrafano da Budapest, 16, ore 8,10:

Contrariamente all'affermazione dei giornali che pretendono si sia già fissata la data delle elezioni generali politiche, il *Correspondenz Bureau* ungherese è informato da fonte competente che, in seguito alle continue agitazioni nel paese, per le quali il movimento elettorale potrebbe divenire molto pericoloso, e visto che esso potrebbe compromettere gli sforzi per ristabilire la pubblica tranquillità, il Governo è lungi dal prendere decisioni circa la data delle elezioni. Il Governo non potrebbe proporre la data stessa alla Corona che nel momento in cui esistesse la garanzia che la convocazione del Parlamento non significherebbe il sovvertimento completo dell'ordine pubblico e del prestigio dello Stato.

La ricorrenza del 15 marzo venne celebrata solennemente in tutto il paese. L'ordine non fu turbato.

Un fiero proclama della coalizione

Ci telegrafano da Budapest, 16, ore 9:

Un comunicato della Direzione dei partiti coalizzati dice che i procedimenti del Governo circa l'elezione e la convocazione del Parlamento costituiscono una violazione della Costituzione, che i trattati conclusi senza l'approvazione del Parlamento non sono validi, e che il pagamento volontario delle imposte e la presentazione volontaria delle reclute sono in questo momento azioni antipatriottiche.

Il Comitato direttivo dei coalizzati disciolto dal Governo.

Ci telegrafano da Budapest, 16, ore 14:

Il Consiglio dei ministri ha decretato lo scioglimento del Comitato direttivo dei partiti coalizzati, interdicendogli di continuare la sua attività. Il provvedimento è motivato dal fatto che il Comitato si arrogava i diritti di esclusiva competenza al potere esecutivo, ed inoltre perchè le deliberazioni prese dal Comitato eccitavano la popolazione ed i Comuni alla resistenza aperta, ciò che poteva produrre una vera resistenza attiva contro le misure legali del Governo, aventi lo scopo del mantenimento dell'ordine pubblico e dell'autorità dello Stato.

Timore d'assalti a Banche russe.

I fanatici della campagna polacca.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 16, ore 7.

Si ha da Bielostok che le Banche private di colà, temendo attacchi a mano armata, si fanno sorvegliare dagli agenti di polizia armati di carabina.

Telegrafano da Sebastopoli che le Autorità hanno organizzato la protezione armata delle Banche e degli Istituti di credito locali, ponendo dei soldati presso le loro sedi.

Il *Corriere di Varsavia* dice che l'arcivescovo di Varsavia ha inviato due preti per apporre i sigilli alla chiesa cattolica di Laschino, ove si trovano numerosi fanatici, che hanno impedito ai preti, coll'aiuto dei contadini, di penetrare nella chiesa.

Ladri che assaltano un vagone postale.

Pietroburgo, 16, ore 8.

Parecchi individui assaltarono il vagone postale a Perovo, sulla ferrovia da Kasan a Mosca e rubarono 10,000 rubli, poi scomparvero. Due agenti postali furono feriti.

L'arresto in Russia di una giornalista tedesca

Berlino, 16, ore 10.

Il *Vorwaerts* dice che Rosa Luxemburg, una redattrice principale, è stata arrestata a Varsavia, e incarcerata; ma non si è formulata nessuna accusa contro di essa. Si crede che le Autorità russe l'abbiano arrestata per la parte che prese nel movimento rivoluzionario polacco.

Cadaveri sconosciuti sul litorale tunisino.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22:

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio dal suo corrispondente di Tunisi: « Una viva inquietudine regna nelle città e nei villaggi del litorale sud della Tunisia. Ogni giorno il mare getta sulla spiaggia cadaveri umani. Una grande nave è naufragata? Ovvero sono i tabolari (pescatori di spugne) che i flutti furiosi hanno inghiottiti? Finora è impossibile di conoscere la verità. Ciò che è certo è che nuovi cadaveri sono stati trovati il 10 marzo sulla spiaggia delle isole Kerkenna e tre altri ancora il 12 marzo. »

Cinquecento operai in sciopero a Voghera.

Ci telegrafano da Voghera, 16, ore 20,50:

Oggi scioperarono circa 500 operai della tessitura Bersolli, a causa della diminuzione di salario. Il proprietario fece chiudere lo stabilimento.

Una vita dolorosa.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 9,10:

La signora Lamilde Boccacrini, che tentò suicidarsi all'*Albergo Piccola Napoli*, ieri, interrogata dal giudice istruttore, narrò la sua storia dolorosa. Ella disse che circa otto anni fa conobbe a Torino certo Giovanni Miliani, delegato di finanza, dal quale ebbe quattro figli: due di essi sono ora morti e gli altri si trovano presso il padre, Augusto Miliani. Circa due anni or sono ella fu abbandonata dal Giovanni Miliani. Giovagò per l'Italia, quindi si recò ad Arco, al servizio del notaio Ovidio Simonelli. Da cinque giorni era venuta a Roma per vedere i suoi bambini, pei quali aveva comperato una scatola di giocattoli.

Due morti e due feriti in una fabbrica d'esplosivi.

Ci telegrafano da Bari, 16, ore 20:

A Mola, mentre un fabbricante di bombe di carta, certo Giuseppe Lauro, era intento a trasportare un recipiente di creta contenente materie esplodenti lo faceva cadere. Il recipiente nella caduta scoppiava facendo crollare la casetta. Al fragore accorsero i carabinieri, le Autorità cittadine e molto popolo. Furono iniziati subito i lavori di sgombero, dalle macerie vennero estratti i cadaveri del Lauro e di sua figlia di nome Angela e di due altri figli feriti gravemente. Ai giungere dei parenti dei morti si svolsero scene pietosissime. La popolazione è costernata.

Arti e Scienze

"Il giorno della Cresima"

Commedia in tre atti

di GEROLAMO ROVETTA.

(Teatro Alfieri — 16 marzo 1906).

Donna Paolina Faldi (Emma Gramatica) — *Le duchesse Ippolita Alfieri* (E. Pinelli-Gramatica) — *Don Costantino Faldi* (Ernesto Ferrero) — *Il conte Luigi Foscarini* (Ruggero Ruggeri) — *Il senatore Gerardo Vigodarzere* (Ugo Piperno) — *Il marchese Fabio Orio* (G. Bertramo), ecc.

La serata è stata alquanto tempestosa. Quando l'uditorio di un teatro diventa folla enorme come quella che ascoltò la nuova commedia di Gerolamo Rovetta, è difficile rassi mantenersi nei confini della misura le espressioni del suo giudizio. Una quantità di elementi estranei al criterio con cui si deve giudicare il lavoro, estranei al valore — qualunque esso sia — del lavoro stesso, trascinano spesso all'esagerazione. Noi abbiamo avuto non di rado altre volte esagerazioni di applausi, avemmo ieri, dopo tutto, un eccesso, anzi — dirò meglio — un'impressione di disapprovazioni. Io non uso discutere le impressioni del pubblico; discuto il lavoro che mi sta dinanzi, e mi basta. Ma sebbene i tre nuovi atti del Rovetta non mi trovino favorevole, non posso non ritenere interessanti certi sfoggi di disapprovazioni e di sibili dinanzi ad un'opera che in fondo, per la stessa natura sua, per le stesse sue mite pretese, non dovrebbe meritare tanta violenza di contrasti.

Il primo atto incominciò bene e terminò tra applausi. Non unanimi, non troppo calorosi, ma, ad ogni modo, applausi. Continuarono alla fine del secondo atto le disapprovazioni, alternate ad applausi; questi, eccessivamente ripetuti per parte di qualcuno, suscitarono contrasti lunghi ed acuti sibili. Le disapprovazioni ripigliarono energia all'ultima scena del terzo atto, accompagnandola sino al termine con rumori, con fischi. *Il giorno della cresima* non ha dunque superato il pericolo della prova. Altre rappresentazioni più calme, dinanzi ad un pubblico più tranquillo, più paziente, potranno migliorare la generale impressione della commedia e farla svolgere senza intoppi, forse, sino alla fine; altre esecuzioni più penetranti e sapienti per parte di qualche interprete potranno dare maggior risalto a qualche tratto, o mascherare alquanto la deficienza organica e gli errori di questa commedia, ma poichè voglio e debbo essere sincero, e ho il dovere di dire tanto all'ingusto caduto di ieri quanto all'autore indegno di oggi la schiettezza del mio pensiero, io credo che niun altro pubblico, niun'altra rappresentazione, niun altro studio di interpreti possano fare che *Il giorno della cresima*, anche nel genere a cui appartiene, diventi una buona e felice commedia. Vediamo rapidamente perchè.

***

Un bel mattino il conte Luigi Foscarini, mentre sta..... Il conte Luigi Foscarini, tra parentesi, è un gentiluomo, non più giovane, — 40 o 45 anni — scapolo, elegante: un « conquistatore », che ha raggiunto la maturità, ma è tuttora fornito di energia giovanile. E' l'amante da cinque anni di donna Paolina Faldi. Ora è stato scelto come padrino alla cresima della signorina Lili Faldi, la figlia di Paolina. Il marito di costei, don Costantino Faldi, sarà contemporaneamente nella sacra funzione padrino della marchesina Mimì Orio. Chiudo la parentesi e vo avanti.

Un bel mattino, dunque, il conte Luigi Foscarini, mentre sta con cura attendendo alla sua toeletta e pensa a donna Paolina, si regali della cresima finita per il giorno dopo, è chiamato al telefono. E' donna Paolina, in persona, che parla. E' agitata, profferisce parole che stupiscono il Foscarini: infine alla gli annuncia che fra breve sarà in casa di lui: deve parlargli. La casa di donna Paolina è poco distante: Luigi Foscarini manda pertanto via servo, portinaio, veste in fretta un abito e attende ansioso. Donna Paolina non tarda: si precipita nel salotto.

— Che è successo? — esclama marvigliato il Foscarini.

— Una cosa da niente: mi divido da mio marito. Egli mi tradisce, ha un'amante.

L'amante di Costantino Faldi è la marchesa Orio, la madre di Mimì. Paolina ha trovato quattro lettere di lei a lui. Vuol farla finita, ora: intentare una causa di separazione. Ch'ella tradisca suo marito col conte Foscarini è permesso, è naturale: ma che don Costantino Faldi tradisca lei, sua moglie, con la marchesa Orio è imperdonabile, è mostruoso. Su questo strano criterio di giudicare la propria e l'altrui colpe è impostata la commedia.

Il conte Foscarini vuole calmarla, persuaderla di non fare scandali, la circonda delle sue seduzioni, dei suoi ardori di innamorato; ma donna Paolina è inferocita: niente perdono, niente silenzio, ed ora, specialmente ora, comincia contemporaneo all'amoroso dondolio del Foscarini. Separazione, avvocati: lui, Costantino, da una parte, ella con la figliuola Lili dall'altra.

Mentre fra i due ferve la lotta delle parole, rientra il servo ad annunziare l'arrivo di Costantino Faldi. Che fare? Donna Paolina avrebbe intenzione di farsi trovare dal marito col Foscarini: pari e patta; ma il Foscarini la costringe a nascondersi nel gabinetto attiguo e riceve l'amico, non senza qualche ansia.

Don Costantino è disperato, è disgraziato. Scongiura il Foscarini di aiutarlo, di persuadere donna Paolina a non far scandali: di parola in parola il discorso del Faldi passa ad argomenti che il Foscarini non gradisce certo siano uditi dall'amica che sta nascosta nella camera vicina. In fine, con qualche vaga promessa il Foscarini riesce a liberarsi del Faldi. Rientra in scena Paolina avrebbe intenzione di farsi trovare dal marito col Foscarini: pari e patta; ma il Foscarini la costringe a nascondersi nel gabinetto attiguo e riceve l'amico, non senza qualche ansia.

Don Costantino è disperato, è disgraziato. Scongiura il Foscarini di aiutarlo, di persuadere donna Paolina a non far scandali: di parola in parola il discorso del Faldi passa ad argomenti che il Foscarini non gradisce certo siano uditi dall'amica che sta nascosta nella camera vicina. In fine, con qualche vaga promessa il Foscarini riesce a liberarsi del Faldi. Rientra in scena Paolina

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (66)

Odio di Fratello

NUOVO ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Simant

Portando la bambola allo scopo di rinfrescare, al bisogno, il fiato e la memoria dell'animale, ella chiuse la sua porta e partì, seguendo *Pioupiou*, il quale correva, voltando sovente il muso come per sollecitare la padrona a camminare più in fretta.

Il cielo s'era coperto, e una pioggerella cominciava a cadere, una di quelle piogge di novembre, che cadono come in polvere fredda e vi penetrano come punte di spilli di ghiaccio. Era il crepuscolo; i fanali si accendevano, proiettando i loro riflessi rossi sull'asfalto bagnato.

Mamma Javeriot pareva insensibile al freddo ed alla pioggia; il suo volto, ordinariamente aperto e ridente, pareva duro, come irrigidito nell'idea fissa che fiammeggiava nei suoi occhi.

A grandi passi ella andava scartando i passanti coll'occhio fisso su *Pioupiou*, il quale continuava a voltarsi sovente per vedere se ella lo seguiva.

Giungevano alla piazza dell'Etoile. Là *Pioupiou* parve esitante. Col muso levato egli fiutava in tutte le direzioni. Non cercava la pista sul suolo; era alla sola memoria dei luoghi che egli doveva fare appello. Ad un tratto, come se avesse preso una decisione, egli s'avviò al piccolo trotto verso il marciapiedi circolare.

Ad ogni *avenue* si fermava, esaminando, poi ripartiva; giunto finalmente all'Avenue dei Campi Elisi, si avviò per quella senza esitazione.

— Ci siamo! — pensò la cenciaiola; — è da questa parte..... Ci siamo!

In piazza della Concordia *Pioupiou* prese la via di Rivoli.

— Ma Dio mio! dove l'hanno condotta! — pensava camminando la buona donna. — Povera bambina! glie ne hanno fatto fare della strada a piedi!..... Ah! i briganti! Ma chi può essere! Chi può avere interesse a far del male a quella creaturina! Pensava e parlava quasi ad alta voce, lasciando ogni tanto una bestemmia, che faceva voltare i passanti.

Al

lina, corrucciata anche per quanto fu costretta ad ascoltare di sè e del Foscarini: è inasto più che mai nella sua risoluzione: vuole dividersi. Ella ora andrà con la piccina da sua madre: colà attenderà anche lui, Foscarini, per decidere sul da farsi. Il conte non vuol perdere, dal canto suo, l'occasione che gli ha condotta in casa la donna amata: si fa audace, ardente: ma donna Paolina, ironica e maliziosa, provocante, fingendosi sdegnata, si schermisce dal piccolo assedio. « No, quello non è il momento, non è il giorno. Rispetti almeno il Foscarini la sua..... onestà. »

Ritroviamo donna Paolina al secondo atto, poche ore dopo, in casa di sua madre, la duchessa Ippolita Alliari. La madre, con una filosofia di donna esperta del mondo e delle sue vicende, tenta anche lei di dissuadere la figlia. Ecco un esemplare dei suoi ragionamenti: « Hai la fortuna — mea dico alla figliuola — di avere un marito! Ebbene, in non puoi tenerlo per te, tientelo pronto..... per gli altri! Ricordati che se la *moglie* fino ad un certo punto può rappresentare la schiavitù per il marito, il *marito* rappresenta sempre la libertà della moglie. » Sagge parole della morale mondana, che donna Paolina non accetta e fuge di non ascoltare. Ella *è* è intenderdita nella separazione.

Giungono intanto il senatore Gerardo Vigodarfo, un antico amico di donna Ippolita, e il conte Foscarini. Il discorso, naturalmente, non esce da questo tema, e Paolina non sorta il suo ritornello: separazione, scandalo; non dovrà accadere più, domani, la funzione della cresima. Ella non vuole trovarsi con la sua rivale, e don Costantino non può far da padrino alla figlia della sua amante.

E arriva pure dalla duchessa nascera il colpevole, Costantino Faldi. Rincontrano il Vigodarfo e il Foscarini a parlare, a trattare con lui. Il Faldi, poichè non può ottenere il perdono dalla moglie, avanza la sua proposta: accetta la separazione, ma non vuole scandali: la funzione della cresima deve celebrarsi; si deve evitare il far nascere sospetti nel marito della marchesa; e gli partirà per l'Africa, al seguito della spedizione..... del Duca degli Abruzzi. Che si vuole di più da lui?

La proposta pare ragionevole tanto al Foscarini quanto al Vigodarfo, ma Paolina vi si oppone ugualmente: ella non permette che il marito vada in Africa. Ma che vuole questa benedetta signora? Per quanto si sappia di essere nel campo della caricatura e dei contrasti ironici, questa sua condotta sta per diventare grottesca.

Il vero è ch'essa incomincia, quasi a preferire don Costantino, il marito colpevole, all'amante. La scena finale dell'atto, che è un piccolo divorbio tra lei ed il Foscarini, no è non dubbio indizio. Affrettiamoci dunque, senza ricordare altri particolari, alla conclusione contenuta nell'atto terzo. La resipiscenza passionale di donna Paolina camminò a grandi passi. Ella sente di trovarsi dinanzi al Foscarini con altro spirito da quel di prima. La loro relazione aveva bisogno di quell'incidente per arrestarsi, per non ricominciare forse più mai. E il buon Costantino Faldi! Egli non ha d'uopo, dopo tanto periodo di indifferenza, che di trovarsi dieci minuti solo con la moglie per conchiudere la pace. « Il torto di loro due fu — così dice Paolina — di non vivere mai soli, un po' soli, di avere troppa gente tra i piedi. » Accogliamo la ragione di questa curiosa moglie con beneficio d'inventario e non cerchiamo altro. Oramai la commedia è finita. Don Costantino non parte più per l'Africa; niente separazione, niente scandalo: la funzione della cresima si svolgerà senza noie, il marchese Orio non saprà mai nulla, il Faldi dimenticherà la Orio, il Foscarini non rivedrà più in casa sua donna Paolina, almeno..... chi lo sa? fino a contrario avviso: la pace e l'amore ritorneranno fra Paolina e suo marito. Che vorremmo di più? E' tutto buona quel che ben finisce.

***

Disgraziatamente ieri sera nulla andò bene. E in realtà da Gerolamo Rovetta noi dobbiamo attenderci qualcosa di più. Gerolamo Rovetta non è autore di *pochades*, merito suo. Le *pochades* che abbiano anche valore di gran lunga inferiore a questo del *Giorno della cresima*, sono applaudite: ma gli applausi non si ritrovano più così facili e pronti per un lavoro come questo, che ha una fisonomia più artistica, e deve avere una materia più salda. Ed è logico: e questa severità e questa pretesa maggiore che abbiamo il diritto di accampare su di un lavoro del Rovetta si risolvono in fine in un atto di stima maggiore che noi sentiamo per il suo ingegno. Sì: egli ha il diritto di riaver — se vuole — dalla commedia leggiera e graziosa invece di drammi romantici o storici o veristi, ma quando ci da un *Giorno della cresima*, noi possiamo ritenere i tratti buoni di cui lo compone, ma dobbiamo dirgli pure che esso è, senza inutili eufemismi, un errore.

In una specie di novella dialogata che fa parte di quel volume di bozzetti, *Cuota Diva*, che il Rovetta pubblicò parecchi anni or sono, si può trovare lo spunto di questa sua nuova commedia. La novella — un'unica scena — intitolata *A rovescio*, fu anche rappresentata un giorno da Tina Di Lorenzo. Il breve atto non ebbe allora grande fortuna, e fu ritirato poco dopo dell'autore stesso dalla circolazione comica. Il motivo, sfuggito appena in quella scena, ricompare ora nel *Giorno della cresima* affidato a maggior numero di personaggi, atteggiato a proporzioni più ampie. Ma allora come oggi Gerolamo Rovetta dovette sempre invogliato a svolgerlo dal desiderio di analizzare e di lumeggiare con una leggiera ironia di dialogo, e con ricercata ironia di contrasti nelle « situazioni » dei personaggi, uno stato di animo che ha un fondamento di verità e giunge alla caricatura. Una donna che tradisce il marito e s'inalbera allorchè questi alla sua volta infrange il patto di fedeltà coniugale non è, dopo tutto, un caso che manchi di umanità. Il cuore umano ha tante stranezze nella sua logica, che ben può permettersi questa. Colorire con sottile arguzia questa situazione per modo che, invece di generare la gravità del dramma, si rilevino gli elementi di comicità che vi sono raccolti, scendere con grazia giocosa nell'illogico criterio di giudizio di questa donna, toccarne i contrasti repentini e stridenti, e seguirlo a poco a poco, e accompagnare il risorgere in lei — per una bizzarra, ma umana reazione — dell'affetto per il marito, dovette certamente essere lo studio — sia pur leggiero — di costumi che attrasse l'attenzione e l'intenzione del Rovetta.

L'errore di Gerolamo Rovetta è di aver dato così ampio spazio ad una materia che, così com'è, non altri elementi secondari di interesse o di divertimento, è troppo esile. Questi argomenti si liquidano in un atto. Tre sono troppi, troppi specialmente quando la povertà della materia non è sostenuta da sufficiente fantasia di spirito, dalla scena in forma di arguzia formale e verbale. Il *giorno della cresima* ha tratti graziosi di dialogo, ma essi non riescono a riempire le vene del suo corpo di sangue energico e vivace.

Inoltre, la fortuna di questo genere di componimenti scenici dipende in gran parte da quell'indefinibile spirito di misura che riesca a far rimanere autore e pubblico in equilibrio tra la sensazione della realtà e quella della esagerazione, che è sensazione di satira, di caricatura.

Una tale misura manca nel *Giorno della cresima*. Per tre atti noi abbiamo l'insistenza di un motivo che si fa viepiù molesto, inopportuno, urtante: l'insistenza cioè di questa donna nel volere ciò che non ha diritto di pretendere, e che essa, in fondo, forse neppure pretende. Donna Paolina scherza o agisce sul serio? Molte volte non sappiamo che rispondere, e molte volte nella nostra sensazione si confondono in un complesso di note confuse i confini o la percezione del vero e del falso, del serio e del satirico, del grottesco e del verosimile.

Il *giorno della cresima* rimane così a mezzo tra lo scherzo artistico e la commedia comica. Troppo lunga per essere ciò che è il primo, troppo vuota e scarsa di materiali per diventare ciò che è la seconda.

L'intenzione dell'autore si è smarrita prima di attuarsi. Non credo che questo abbia grande importanza. Questi tre atti si scrivono e si dimenticano anche facilmente; e i motivi e il mondo, e l'ambiente e le questioni che agitano sono così futili, così leggermente ritratti, così stucchevoli, anche, alla fine, per il continuo solupio che se ne fa nella piccola arte mondana di teatro, che si lasciano scomparire senza troppo rammarico. Anche gli uomini da un uomo come il Rovetta si desiderano più robusti e significanti. Questo delle *Cresime* e simili non deve essere teatro per lui.

Due parole sugli interpreti. Non credo che essi in complesso abbiano fatto apparire la commedia più di quello che è. Vi sono esecutori che compiono tale miracolo. Gli interpreti dei tre atti del Rovetta non l'hanno fatto. Se Ruggero Ruggeri, il Piperno, il Ferrero hanno spiegato tutto il loro vario impegno nella fusione delle parti, ma il miracolo, se fare doveva, spettava alla interprete di Paolina. Emma Gramatica doveva dare risalto con la voce, col gesto ad una quantità di sfumature, doveva *creare* il brio, la malizia, far sentire la caricatura, ancora, insomma, più agile, più morbida. Ebbe tratti felici, devo confessare, ma non riuscì a comporre con essi una figura, quella almeno intravista dall'autore nella commedia sua. Fu, come sempre, intelligente e diligente interprete, non efficace, viva e comunicativa.

dl.

Pubblico magnifico. Sala splendida per concorso e per eleganza. Parecchi letterati e critici erano venuti da Milano. Notati il Praga, il Tedeschi, il Pena, il Bonaspetti: Gerolamo Rovetta per quanto chiamato dai ripetuti applausi al primo atto, non comparve.

La commedia affronta stasera la seconda rappresentazione.

L'*Amica* a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 7:

Per la prima dell'*Amica*, il San Carlo era ieri sera magnifico di pubblico. Assistevano i Duchi d'Aosta. Dirigeva il Mascagni. La romanza di *Giorgio* (tenore Bassi) fu applauditissima e si richiese il *bis*, che non fu concesso. Pure applaudito, con richiesta di *bis*, fu il duetto d'amore tra *Rinaldo* (baritono Sammarco) e *Anica* (signora Bianchini-Cappelli), che chiude il primo atto. Dopo il *bis*, si ripetevano gli applausi calorosi a Mascagni e agli interpreti, evocati parecchie volte.

Al secondo atto si applaude al preludio; gli applausi si ripetono qua e là durante l'atto, e si rinnovano calorosi alla fine. L'esecuzione fu soprattutto eccellente per parte del Sammarco.

Una cotta rumorosa al Consiglio comunale di Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 16, ore 20:

Al Consiglio comunale stasera è stata ripresa la discussione dei capitoli del bilancio.

A proposito della palestra ginnastica usufruita dalla « Pro Vercelli », parlano in favore i consiglieri Bozino e Bertinetti, presidente l'uno e vice-presidente l'altro della predetta Società. Il consigliere Greppi, della Minoranza, desidererebbe che l'uso della palestra fosse esteso a tutte le Società sportive cittadine. A questo punto scoppia un vivace incidente.

Bozino scatta e dice: « La Minoranza ha sempre criticato ciò che ha fatto l'attuale Amministrazione. »

Greppi: « Non è vero; non travisate le parole. »

Sindaco: « Lasciate parlare chi ha la parola. »

Greppi: « Avete detto di desiderare l'opposizione. »

Bozino: « Sì, ce ne ridiamo; ecco tutto. » Scoppia un grande baccano; il sindaco scampanella inutilmente ed è costretto infine a sospendere la seduta. Ritornata la calma, la seduta è ripresa e si continua la discussione del bilancio.

L'uccisione di un pericoloso latitante.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 8,10:

Telegrafano da Piazza Armerina che ieri mattina veniva incontrato da una pattuglia di carabinieri, in contrada Canceni, il pericoloso latitante Tudisco Gaetano. Si venne a un conflitto, che durò molto, essendo il Tudisco fornito di abbondanti munizioni. Finalmente egli cadde colpito da diverse palle. Il Tudisco costituiva il terrore di quella campagna e doveva rispondere di numerosi omicidi, ferimenti e rapine.

Una bambina salva per miracolo.

Ci telefonano da Palermo, 16, ore 7,10:

Telegrafano da Spaccaforno che il treno diretto di Siracusa oltrepassava la stazione di Pozzallo, quando da una vettura di terza classe precipitava una bambina di otto anni, appartenente alla Compagnia teatrale Martinez. I viaggiatori cominciarono ad urlare, anche il macchinista fermò la locomotiva. Molti scesero a cercare la bambina, che venne trovata illesa. La bambina era precipitata appoggiandosi allo sportello, stato dimenticato aperto.

La misteriosa morte d'un marinaio inglese a Genova.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 8:

Verso le 0,30 di ieri mattina, in via Fieschi, presso l'osteria segnata col N. 118, venne trovato morto un marinaio della squadra inglese, giunta ieri a Genova. Non si sa se sia stato ucciso dai compagni o da borghesi.

Due giovani amanti che vogliono morire a Modena

Ci telegrafano da Modena, 16, ore 22:

All'*Albergo della Spada di Francia* due giovani amanti, Gina Fascesi ed Enrico Volpi, scomparsi l'altro ieri da Firenze, tentarono suicidarsi. Stamane i cameriori accorsero all'esplosione di tre colpi di rivoltella, e trovarono sul divano i due amanti svenuti e feriti mortalmente. Si dispera di salvarli.

150 chilogrammi di sigari di contrabbando!

Ci scrivono da Arona, 15:

Questa notte i carabinieri, mentre erano in perlustrazione a Santo Calocero, presso Lesa, videro approdare alla riva due barche, dalle quali scesero sei barcaiuoli, che se la diedero subito a gambe levate. I carabinieri, insospettiti, sollecitarono il loro approdo alle barche e con loro meraviglia vi trovarono sequestrato un carico di sigari di contrabbando per 150 chilogrammi. I carabinieri hanno pure contestato formale contravvenzione al padrone delle barche, sequestrandole.

SPORT

FOOT-BALL.

Torino contro Genova.

Non si è ancora spenta l'eco del match di domenica scorsa, dove la Juventus fecera trionfare i colori di Torino sui milanesi, che già siamo alla vigilia di un'altra partita: domani, 18 corr., alle ore 14,30, avrà luogo al Velodromo Umberto I l'incontro fra la prima squadra della Juventus e la prima del Genoa C. e F. C. Il team sarà formidabile e renderà la partita enormemente interessante. Noi abbiamo già viste questi campioni battersi sul terreno di Ponte Carrega a Genova, dove, giocando con pari abilità, fecero match nullo, segnando un goal ciascuno; dobbiamo però notare che in quel match dominava allora il gioco, impedendo ai torinesi, poco abituati, di spiegare la loro tattica.

Domenica, dunque, vedremo chi saprà dimostrare al gentile pubblico la sua superiorità. Noi non osiamo, nè vogliamo fare dei pronostici in merito: ci accontentiamo d'inviare un caldo augurio ai campioni torinesi perchè vari sappiamo, anche quest'anno, riportare l'ambita palma.

L'onorevole Direzione della Juventus intanto ha già deciso che una parte del provento di questo match vada a beneficio delle vittime dell'immane disastro di Courrières. Plauso a questa nobile iniziativa, che torna veramente ad onore dei suoi dirigenti e di tutto lo sport italiano! La colonia francese residente a Torino sarà certamente riconoscente di questo segno di fratellanza addimostrate!

La squadra torinese sarà composta così: Durante, Mazzia, Bollinger, Corbelli, Goccione, Dimoni, Squair, Varetti, Armano, Stroulo, Donna.

Quella di Genova sarà probabilmente formata come segue: Spensley, Ruggeri, De Galleani, Cartier, Maier, Pastour, Pollack, Goetalot, Pasteur, Grenatzki, Marsani.

AUTOMOBILISMO.

La targa Florio.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 19,15:

Adunata al voto degli sportsmen dell'Alta Italia e degli stranieri desiderosi di consociare di partecipare alla Targa Florio e alla Coppa d'Oro, il cav. Florio stesane dalla Navigazione che il grande e celere piroscafo *Umberto I* parta da Palermo il 7 maggio diretto, portando i viaggiatori e le vetture a Genova. Gli automobili giungeranno così a Milano comodamente in tempo per partecipare alla Coppa d'Oro.

MOTOCICLISMO.

Una importante deliberazione del Moto-Club d'Italia.

La Direzione del Moto-Club Italiano, in forma della deliberazione dell'Automobile-Club Italiano presa nel Congresso 15 febbraio u. s., e comunicata con lettera 16 stesso mese, fa noto che qualunque manifestazione motoristica deve uniformarsi ai regolamenti dell'A.-C. I. e venir sottoposta per l'approvazione al M.-C. I.

In seguito a tale deliberazione il programma sportivo dell'Unione Velocipedistica Veronese dovrà essere approvato dal Moto-Club Italiano.

Al M.-C. d'Italia hanno fatto domanda di affiliazione il Club Sportivo di Firenze ed il Moto-Club di Como.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 8,45:

Ieri sera si chiusero le iscrizioni della riunione di aprile al Campo di Marte. Vi furono 11 iscrizioni per il premio di apertura, 11 per il premio della città di Napoli, 13 per il premio Esperia, 7 per il premio regina Elena, 10 per il premio Savoia, 18 pel il premio del Golfo, 14 per il premio Partenope, 12 per il premio Vesuvio, 7 per il premio Paternone, 8 per il premio Società degli steeple-chases, 11 per il premio Capodimonte, 12 per il premio del Jokey-Club, 9 per il premio dei due anni, 5 per il premio principe Ottaiano, 12 per la corsa militare, 23 per il premio Campo di Marte, 24 per il premio di chiusura, 9 per il premio Sorrento, 14 per la corsa militare.

La caccia alla volpe nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 22:

Oggi ebbe luogo un paper-hunt promosso dagli ufficiali di cavalleria. Si è tenuto nel bosco Mantico ed è riuscitissimo. Il ritrovo era fissato a Porta Nuova alle ore 15. All'arrivo premiavano numerosissimo signore in bellissimi equipaggi e vari automobili. Il ritorno fu splendido.

GINNASTICA.

Le dame romane per le Olimpiadi greche

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

La principessa Doria-Pamphili ha riunito, nel suo storico palazzo, le dame patronesse per le eliminatorie delle gare olimpiche che avranno luogo in Atene il 22 aprile sotto la presidenza effettiva di S. A. R. il Principe ereditario di Grecia, Duca di Sparta.

Molti gli intervenuti, fra i quali la contessa della Somaglia, donna Elena Cairoli, la principessa di Venosa, la contessa Taverna, la principessa Alya Borghese, donna Anna Maria Borghese ed il comm. Vito Pardo della Commissione italiana.

Dopo lunga e vivace discussione, alla quale presero parte tutte le dame intervenute, venne definitivamente fissato il tipo delle sciarpe d'onore che verranno offerte in dono ad ogni vincitore delle gare eliminatorie del 31 marzo e 2 aprile prossimo. Detta sciarpe saranno tricolori e saranno formate, con geniale invenzione, da ricca ed artistica targa d'argento portante dei nastri alluvisi.

Il Comitato venne così costituito: S. E. principessa Doria-Pamphili, *presidente*; principessa Giovanelli e donna Anna Maria Borghese, *segretarie*; duchessa di Sermoneta, duchessa Sforza Cesarini nata Torlonia, contessa della Somaglia, S. E. marchesa di Rudinì, S. E. donna Elena Cairoli, principessa di Venosa, principessa donna Alya Borghese, marchesa Prinetti, marchesa De Viti De Marco, marchesa Rattazzi, contessa Taverna, contessa Daniel Santononi, contessa Maria Paolini, signori Todaro e Castelli Giulio.

La sede è presso la detta presidente al palazzo Doria.

Il Comitato per l'educazione fisica.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 9,25:

Si è riunito in una sala della Minerva, sotto la presidenza dell'on. Lucchini, il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica. L'onorevole Bonelli, impegnato al Senato, inviò una lettera di plauso. Vennero eletti vice-presidenti il gen. gen. Desenzi e l'on. Brunialti. Fu approvato il bilancio preventivo e venne preso atto delle pratiche favorevolmente compiute dal conte Carpegna per ottenere dal Municipio i locali necessari alla sede del Comitato. Si affidò al presidente l'incarico di costituire la Commissione per la compilazione del regolamento e costituire i Comitati provinciali.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 16, ore 9,20:

Il premio delle Rose (handicap), 3000 franchi, riuni 48 tiratori. Il primo e secondo premio furon divisi fra Elgy e Asplen, i quali rispettivamente, a metri 28 e 29, uccisero ciascuno 10 piccioni tirando 10 colpi. Il terzo e quarto furono divisi fra De Stoppani e A. Watson, i quali rispettivamente, a metri 28 e 27, tirarono pure ciascuno 10 colpi e uccisero 9 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte da Roberts, Pasvard, Davies, Fraser e Watson.

PODISMO.

Audax Podistico Italiano.

Nella seduta tenutasi ieri sera nei locali della Società Ginnastica, gentilmente concessi, venne nominato a direttore corrispondente della Sezione torinese il signor Bertelli Lodovico, della Società Ginnastica; a segretario il signor Cornaglia Giuseppe, del Club Sport Ireos, e a cassiere il signor Cornaglia Lodovico, pure del Club Sport Ireos.

Sciolta stante la nuova Direzione decise di fare una seconda marcia nel prossimo mese di aprile.

SCHERMA.

La Giuria per il torneo internazionale di Milano

La Giuria del torneo internazionale di Milano venne composta dei signori: maestri: Arista cav. Salvatore, Bologna; Barbasetti cavaliere Luigi, Vienna; Cecchione Saverio, Napoli; Cornini Tito, Milano; Gusti cav. Carlo, Torino; Masiello cav. Ferdinando, Firenze; Pecoraro cav. Salvatore, Roma; Pini cav. Eugenio, Buenos Aires; Rossi cav. Giordano, Milano — dilettanti: Bozino avv. cav. Luigi, Vercelli; Barba ing. Garibaldi, Roma; Buscarlet Luigi, Ginevra; Cavallina magg. cav. Edoardo, Milano; Dalgas ing. Alfredo, Livorno; De Negri Pietro, Genova; Mocenigata tenente-aiutante-nelle cav. Giuseppe, Cossa di Torino.

Gli ufficiali e il torneo di Milano.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

L'on. Ravaschieri ha presentato un'interrogazione al ministro della guerra, sulle ragioni che le hanno indotto a stabilire per gli ufficiali dell'esercito che parteciperanno al torneo internazionale di scherma di Milano condizioni di manifesta inferiorità di fronte a quelle decretate dal ministro della marina per gli ufficiali dell'armata.

ALPINISMO.

Una conferenza al Club Alpino sull'Ande dell'Ecuador e sulla cima Chimborazo - m. 6562.

Tale è il titolo della conferenza che tenne la sera di venerdì il signor Celestino Usuelli, di Milano, nella sala del Club Alpino, davanti a numeroso pubblico di invitati e di soci.

Il giovane conferenziere, con lingua pittoresca, immaginosa, impregnata della poesia dell'Alpi, fece un racconto molto attraente della sua salita al Chimborazo, la sola finora compiuta da italiani, e la seconda fino ad oggi dopo quella dell'inglese Whymper. In seguito descrisse il suo viaggio fino a Quito, capitale dell'Ecuador, la ideal città dove il clima è sempre uguale, la stagione sempre ridente fanno di essa il paradiso dei sognatori e dei poeti.

Non è necessario dire che le affermazioni precisioni che avevano la parola del signor Usuelli raddoppiarono l'interesse della conferenza, la quale venne alla fine salutata da lunghi applausi.

REATI E PENE

L'istruttoria per l'eccidio dei carabinieri di Beinasco è finita.

La sentenza della sezione d'accusa.

Avevamo annunziato che il sostituto procuratore generale avv. Bertolini aveva presentato stringato e preciso requisitorio per l'eccidio dei carabinieri di Beinasco, a conclusione di una lunga istruttoria iniziata con molto zelo dal commissario Intaglietta e coltivata con costanza e perspicacia dal giudice istruttore avv. Busatti.

E l'istruttoria diligente e le requisitorie nervose hanno avuto un degno coronamento: perchè la Sezione d'accusa riuniva al giudizio della Assise i presenti colpevoli, contro i quali si erano appuntate le indagini e le inchieste giudiziarie. Sono costoro, come abbiamo ormai ripetuto a sazietà, Ferdinando Raviola, già condannato a 10 anni di reclusione; Bartolomeo Picardo, condannato alla stessa pena; Pietro Fissore, condannato ad anni 16, e G. B. Morlondo, al quale, in contumacia, vennero inflitti 18 anni di reclusione, tutti come appartenenti alla banda dei 33 di Moncalieri, e tali Enrico Bianchetto e Carlo Cocchis.

Tra gli innumerevoli piccoli indizi raccolti con certosina cura sono maggiormente notevoli:

1.o La relazione di un certo Alessandro Toppa di Moncalieri, il quale raccontò che un mese circa dopo l'eccidio dei carabinieri Rossi e Bosetti s'incontrò con Bartolomeo Picardo, e seppe da lui che, appunto un mese prima, mentre vicino a Beinasco attendeva ogni sua amici Raviola, Fissore e Morlondo un tal Baruggio, reduce dal mercato di Giaveno, per depredarlo, furono visti e fermati dai due carabinieri in perlustrazione. Soggiungeva il Picardo che erano stati dichiarati in arresto e che i carabinieri erano intenti a togliere le cartucce per ammanettarli, quando il Morlondo, un pezzo d'uomo alto metri 1,83, disse: *Demmie!* A tale parola d'ordine i quattro si slanciarono sui due militi, e, dopo una lotta disperata, li lasciavano morti al suolo. Ed ancora Picardo diceva al Piglia che ai due uccisi avevano tolto il denaro (circa L. 3 50 fra tutti e due) e le rivoltelle, che poi avevano gettate in Po, all'altezza del ponte Sangone; e che egli aveva dimenticato sul luogo « suo cappello.

Prova per base questa, che sarebbe stata la confessione del delitto, è posta in rafforzo le circostanze che il Toppa attribuì al Picardo con le risultanze di fatto, si vide che esse combinavano perfettamente: infatti uno dei carabinieri fu rinvenuto con le cartucce quasi totalmente fuori dallo taldino della tunica. Inoltre il cappello rinvenuto portava un nastro nero per lutto, circostanza questa importante perchè al Picardo un mese prima era morto il padre. Si seppe poi che il cappello era stato venduto da un negoziante di Chieri ad un moncalierese, e si ricostruirono nell'interno di esso molti capelli: altra circostanza importante, perchè il Picardo era appunto affetto da malattia che, come conseguenza, portava alla caduta dei capelli.

2.o Il 23 gennaio 1903 (vale a dire il giorno successivo al delitto) la moglie del Fissore, verso le 8 del mattino, parlando sotto l'arco che si trova in Moncalieri con una donna, le narrò il fatto, dicendo di averlo appreso dai giornali, mentre i giornali ne parlarono solo nel pomeriggio.

3.o La figlia del Fissore raccontò che la madre ne aveva strappatato il padre perchè aveva commesso un omicidio.

4.o Il Raviola, pochi giorni dopo il fatto, dopo essersi fatto medicare una mano ferita da certa *Dondejeanne*, assai vecchia e Chieri da un farmacista per lo stesso scopo. (Una perizia del prof. Carle accertò che la ferita era stata prodotta da arma da fuoco).

5.o La moglie del Raviola, certa Quaglino, disse che il marito era stato ferito da arma da fuoco, e ciò dopo il fatto.

6.o Certo Pighin, uno dei 33, condannato a reclusa nel Penitenziario di Volterra, prima di morire, confidò che aveva avute rivelazioni sul fattaccio di Beinasco.

7.o Le rivelazioni fatte dal famoso Domenico Toppa, il feroce massino dello maestre di Castaira.

8.o Un abito macchiato di sangue trovato nella casa del Morlondo.

9.o Tracce dei colpi di rivoltella esplosi per prova nelle pareti della casa del Cocchis, ecc.

Tutti gli imputati sono negativi.

Il processo non potrà aver luogo prima di giugno.

Cini.

Giulia Leone e Giovanni Ferro.

(Corte d'Assise di Torino — 16 marzo).

Udienza antimeridiana.

Nell'udienza di stamane, ripresa in un ambiente calmo e sereno, tornano la sbarra l'avvocato Brunone di P. C., il P. M. e l'avv. C. A. Damiani, che calorosamente domandò l'ascoltazione del Ferro per legittima difesa.

Udienza pomeridiana.

Nel pomeriggio parlarono ancora l'avvocato Lormanni, di Parte civile, e l'avv. Galvano, che parerò efficacemente per la Giulia Leone. Quindi si riavvò a domattina, per la sentenza.

Il processo per le malversazioni al Ministero delle finanze.

Gli interrogatori.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Stamane dinanzi alla VII Sezione penale del Tribunale di Roma è cominciato il dibattimento del processo per malversazioni a danno dell'erario del Ministero delle finanze. Assistevo molto pubblico. Il principale imputato, l'ex-on. Alinay, come è noto, è latitante.

Siedono sul banco degli accusati il cav. Secondo Ugliengo, il commissario spedizioniere Ciai Olinto, Francesco Fabri, inserviente straordinario ed il signor Biffi. I primi tre sono detenuti, il quarto è libero. L'Ugliengo, insieme all'Alinay, è imputato di peculato continuo per essersi appropriato di circa 80,000 lire in cinque anni in denaro e francobolli per servizio di spedizioni di statistiche, bollettini dei Ministeri delle finanze e del tesoro. Il Fabri è accusato di truffa per appropriazione di 300 lire, alterando alcune fatture e richieste di francobolli. Il Ciai di truffa e danno dell'Ugliengo per lire 2500, commessa dal 1901 al 1904, prendendo delle somme dal ricevuto di credito. Insieme al Biffi, il Ciai è responsabile di falso per somme apposte una firma falsa dell'Alinay ad una cambiale di 705 lire.

Sul banco della Difesa siedono gli avvocati Berrè per l'Ugliengo, Tedeschi per Ciai, Fabbri, Agnglia, Manzoleni e Gallini per Biffi. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re Tommasi. Presiede Giunastasia.

Fattasi la chiama dei testi, che sono un'ottantina, si passa all'interrogatorio del cavaliere *Ugliengo*. Questi è un vecchio di 60 anni, che protesta, tremando, la sua innocenza e contro il fatto che gli è attribuito di aver accettato alcune delle imputazioni scrittegli dinanzi alla Commissione d'inchiesta. Egli spiega come era regolato il servizio di spedizione al Ministero. Sostiene che egli metteva sulle parcelle delle spedizioni la spesa effettiva che sostenevano per la consegna a domicilio a mano di pacchi di statistiche e bollettini. Afferma che quando fu arrestato fu sostituito nel servizio dal Fabbri, che, se spesa di meno, fu perchè non era incaricato della spedizione delle gabelle, che fu fatta direttamente dal tipografo, con maggiore dispendio. Conclude dicendo che egli ha potuto commettere degli errori di contabilità, ma non delle frodi.

Dopo numerose contestazioni del presidente e del Pubblico Ministero, a cui l'imputato cerca dare spiegazioni, l'udienza è sospesa per un breve riposo.

Nell'udienza del pomeriggio del processo Alinei e compagni, l'imputato Fabri, nel suo interrogatorio, ha riconosciuto di avere alterato fatture di liste di francobolli appropriandosi L. 300.

La Difesa dell'Ugliengo, a questo punto, solleva incidente sostenendo l'incompetenza del Tribunale trattandosi di reato di competenza dei giurati.

Si oppone Agnglia nell'interesse del Biffi. In ogni modo chiese sia stralciata dal presente processo la parte che riguarda il suo difeso.

Il P. M. sostiene la competenza del Tribunale. Segue una replica e controreplica della Difesa e del P. M. che dichiara di chiedere la libertà provvisoria del Fabbri nel caso che il Tribunale credesse di riconoscere la richiesta della Difesa.

Alle 16,30 la Corte si ritira per deliberare. Il Tribunale, dopo assersi trattenuto brevemente in Camera di consiglio, respinge l'incidente della Difesa Ugliengo.

CRONACA

Lo sciopero nelle officine già Fratelli Diatto

Le prime trattative - Le ragioni ed i " desiderata „ degli operai. Ciò che dice il direttore degli stabilimenti - La riunione di ieri sera.

Attorno al conflitto sorto tra la maestranza degli Stabilimenti già Fratelli Diatto e la Direzione della Società abbiamo dato una prima sommaria notizia.

Aggiungiamo oggi la versione più precisa della giornata di ieri.

Nella mattina una Commissione degli scioperanti, eletta in una prima riunione tenuta alla Camera del lavoro, ebbe un abboccamento col direttore generale della Società, cav. ingegnere Ferraris.

Il colloquio non ebbe però esito risolutivo.

Spiegheremo più sotto le ragioni addotte dalle due parti, onde i lettori possano avere esatta cognizione di quanto ha motivato il conflitto.

Nel pomeriggio gli operai della Società addetti allo stabilimento di Borgo Po, per spirito di solidarietà coi colleghi delle stabilimento della Barriera di Orbassano, si astennero pure dal lavoro, diguisachè la massa scioperante salì al numero di circa 1200 persone.

In una nuova riunione tenuta nel salone dell'Associazione Generale, gli scioperanti dopo lunga discussione convennero di sottoporre alla Direzione della Società un Memoriale contenente i « desiderata » della classe, fra cui, principale, l'abolizione dei cottimi e l'aumento della paga giornaliera calcolata per ora.

A mezzo del telefono gli scioperanti chiesero alla Società se ora disposta a ricevere subito una Commissione, composta di operai dei due stabilimenti, per la presentazione del Memoriale, e la Direzione rispose che volentieri l'avrebbe accolta. Questa successivamente la cronaca della giornata.

Le ragioni degli operai.

Nel desiderio di potervi rendere conto esatto delle ragioni del conflitto, abbiamo voluto udire anzitutto alcuni fra gli operai interessati. Ed ecco, in riassunto, quanto ci esposero.

— Era già nel pensiero della maestranza dei due stabilimenti di rivolgersi alla Direzione per chiedere alcune riforme al regolamento, e specialmente un cambiamento del sistema di lavoro; ma volevamo procedere con molta ponderazione, studiare bene tutti i lati della questione. Per troppo l'incidente scoppiato improvvisamente nel pomeriggio di giovedì ha precipitato gli avvenimenti.

— E quali sono precisamente le cause di tale incidente?

— Glie le spiegheremo il più chiaramente possibile. Nei nostri due stabilimenti le paghe sono si aggirano fra i 24 ed i 32 centesimi per ogni ora di lavoro; sono però che il massimo di 32 centesimi è concesso a pochi. In conseguenza i salari ben oscillano in media fra le 2 50 e le 3 lire al giorno. Essi vengono poi arrotondati, per così dire, dai cottimi. Ad esempio: la Direzione consegna agli operai un vagone da riparare, dicendo: Tenete calcolo di tutto, lavoro compreso, le riparazioni di questo vagone non devono superare tante lire; tutto quanto risparmierete su questa somma vi verrà consegnato. Ora avviene che non sempre si può fare dei risparmi sul prezzo fissato, diguisachè agli operai non resta che la paga fissa della giornata.

— Ed è questo il caso che ha dato origine al conflitto?

— Questo, appunto. Erano stati assegnati in riparazione agli operai della Barriera di Orbassano sette vagoni ferroviari, sempre sulla base del sistema che le abbiamo spiegato. Finiti i lavori in legno, i falegnami che li avevano eseguiti domandarono un'anticipazione del cottimo. La Direzione non si rifiutò a tutta prima, ma poscia rispose con un diniego, dicendo che lungi di conseguire un'economia era stata superata la somma fissata per le riparazioni, diguisachè a conti fatti la Società su tali lavori avrebbe avuta una perdita accertata di circa 900 lire. Avuta questa risposta, i falegnami — che nello stabilimento della Barriera di Orbassano non circa una settantina — abbandonarono il lavoro, seguiti tosto per solidarietà dagli operai di tutti gli altri reparti.

— Ora noi — soggiunsero i nostri interlocutori — per mettere fine ai conflitti (poichè quello scoppiato giovedì non è stato il primo del genere) intendiamo di chiedere l'abolizione dei cottimi e, naturalmente, un aumento delle paghe attuali, che sono impari ai bisogni di una famiglia in una città come la nostra. Contemporaneamente, poichè la discussione è aperta, vogliamo pure chiedere alcuni ritocchi al regolamento, in modo da renderlo eguale a quello di altri stabilimenti.

I « desiderata » del Memoriale.

Il Memoriale compilato ieri dagli operai e approvato dall'assemblea plenaria del pomeriggio contiene i seguenti « desiderata »:

1° Abolizione del lavoro a cottimo;

2° Aumento delle paghe nella misura del 40 0/0;

3° Orario normale di 10 ore; per la prima due ore in più aumento del 50 0/0; eguale aumento per le ore festive; oltre le 12 ore aumento del 75 0/0;

4° Nomina di una Commissione interna in ogni stabilimento, per la tutela degli interessi degli operai negli eventuali conflitti che possano avvenire fra personale e Direzione;

5° Preavviso di otto giorni per il licenziamento, obbligatorio per entrambe le parti;

6° Tolleranza di 10 minuti per l'entrata nello stabilimento e 5 minuti di avvi

mezzo alle fabbriche straniere, con indubbio detrimento all'industria nazionale. »

Questo ci disse il direttore della officine già fratelli Diatto, e noi abbiamo scrupolosamente riprodotto.

Il Memoriale ricevuto dalla Direzione

In conformità della deliberazione presa nell'adunanza del pomeriggio, la Commissione appositamente eletta venne ricevuta, verso le 16,30, dal cav. ing. Ferraris, al quale fu data comunicazione in copia scritta del Memoriale.

Il cav. Ferraris ne prese visione e rispose ai commissari che si riservava di udire il parere del Consiglio amministrativo della Società, e che avrebbe potuto dare una risposta in merito.

Il risultato di questo nuovo abboccamento fu comunicato ieri sera in una novella adunata degli scioperanti alla Camera del lavoro.

L'assemblea, che era numerosissima, presa atto della risposta data dal direttore, e deliberò di attendere le deliberazioni che la Società starà per prendere.

Intanto per stamane gli scioperanti sono nuovamente convocati alla Camera del lavoro.

Cosa fa la Commissione ferroviaria.

Finalmente la Cuneo-Nizza fu votata dal Parlamento francese e possiamo sperare che, non sorgendo altri impedimenti, si possa dar presto principio ai lavori a Nizza sul territorio francese ed in Italia a Ventimiglia, dove è ferma da vari anni la ferrovia al di là del Colle di Tenda.

Ma ormai che questa linea ci fa sperare non troppo lontano un congiungimento diretto con Nizza per Cuneo, la città di Torino deve pensare a migliorare le comunicazioni con Cuneo, rettificando il tratto fra Sarigliano e Centallo, evitando il giro per Fossano ed ottenendo così d'ora almeno una coppia al giorno di treni diretti fra Torino e Cuneo. Altrimenti non potremo poi lagnarci se anche Cuneo tenderà ad orientarsi su Milano, scartando Torino; informi la progettata costruzione del tronco Fossano-Bra, tendente direttamente ad Alessandria e Milano.

Poichè il Consiglio comunale ha nominato anche quest'anno una Commissione ferroviaria, che ha compito speciale di occuparsi degli interessi di Torino, noi crediamo che il sindaco dovrebbe convocarla perchè vigili attentamente e proponga al Consiglio deliberazioni tali da dimostrare che si vuole risolvere il problema ferroviario.

Abbiamo già parlato della leggenda del nostro isolamento ferroviario; il momento non potrebbe essere migliore per sfatarla una buona volta, e per sempre. Basta perciò che il nostro Municipio dia opera ad assecondare nel campo delle comunicazioni ferroviarie il movimento industriale che con straordinario rigoglio si svolge in Torino ed a fare assistito in modo che le città del Piemonte non vengano attratte con più facili comunicazioni ferroviarie ad altri centri, ma si continui la tradizione per cui Savona, Biella, Cuneo, Pinerolo, ecc., hanno finora considerato Torino come la loro naturale capitale economica.

In memoria del generale Di San Marzano.

Nella basilica mauriziana di Santa Croce, questa mattina, alle ore 10, è stata celebrata una Messa funebre solenne in suffragio del tenente-generale Alessandro Asinari di San Marzano, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, senatore del Regno e compianto primo segretario di S. M. per l'Ordine mauriziano. La chiesa era stata per la mesta cerimonia parata a lutto con grandi panneggiamenti neri a frangie d'oro sui quali spiccavano le croci bianche dell'Ordine. Un catafalco circondato da quattro alti candelabri dorati reggeva la bandiera nazionale spiegata, le decorazioni, l'elmo e la spada del defunto, coperti da un velo di crespo.

Otto sott'ufficiali in alta uniforme di ogni Arma prestavano servizio d'onore. Tutt'attorno alla chiesa quattro grandi iscrizioni ricordavano le virtù del compianto generale.

Alla cerimonia assistevano S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, i figli ed i congiunti del defunto, il comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano, il senatore Borgnini, consigliere e tesoriere generale dell'Ordine, con un gruppo di funzionari, il prefetto comm. Gasperini col suo capo di gabinetto cav. Salvadori, il comm. ing. Bonelli per il Municipio, il grand'ufficiale Ghiis, primo presidente della Corte di Cassazione, il senatore Pinelli, il comm. Gecolli, procuratore generale del Re, il senatore Cibrario, il generale Ponza di San Martino in rappresentanza del comandante il Corpo d'armata, coi generali Rossetti, Salandra, Frugoni e Zoccari, il senatore Leone Pelloux, i generali Tournon e D'Oncieu de la Batie, il cavaliere Gozzo per la Questura, il colonnello Vinaj, capo dello Stato Maggiore, numerosi ufficiali, magistrati, ecc.

Pontificava monsignor Spandre, vescovo ausiliario della metropoli, il quale dopo la Messa impartì le benedizioni di rito. Prestavano servizio anche i valletti dell'Ordine in assisa rossa e alabarda d'argento.

La cerimonia finì alle ore 11.

Per le famiglie delle vittime di Courrières.

La Camera di commercio di Torino, nell'intento di manifestare alla nazione amica i sensi del profondo cordoglio del distretto camerale di Torino per la tristissima sciagura di Courrières, deliberava il 14 corrente di inviare a S. E. l'ambasciatore d'Italia a Parigi la somma di lire 500 da destinarsi alle famiglie delle vittime del disastro che la dolorosamente colpita non la Francia sola, ma tutto il mondo civile.

Un corteo operaio.

Per iniziativa della Camera del lavoro, un corteo si formerà domenica mattina, alle ore 11, all'Associazione operaia e si recherà a deporre una corona sul monumento del Frejus, in piazza Statuto, quale dimostrazione di compianto per le vittime di Courrières. Sarà iniziata anche una sottoscrizione operaia.

Nel bicentenario di Pietro Micca.

In un salone di via Arsenale, 2, si è riunito un Comitato di signore costituitosi per una commemorazione religiosa del bicentenario della liberazione di Torino. Intervenne anche monsignor Spandre, il quale, anzi, presiedette la riunione. Parlarono il can. Condio e il barone Manno, al quale fu data l'incarico di presiedere il Comitato stesso. Mercoledì avrà luogo una seconda riunione.

La scoperta di un cadavere.

Gli inquilini della casa N. 15 di via Priocca non avendo più veduto da parecchi giorni un tal Placido Rolando, d'anni 52, che abitava da solo in una camera al secondo piano, avvisarono un suo cognato, certo Giacinto Vernena. Questi si recò all'abitazione del congiunto con due agenti di pubblica sicurezza e fece sfondare la porta. Il Rolando fu trovato sul letto cadavere e già in istato di avanzata putrefazione. Siccome nel mezzo della camera era un braciere di carbone spento, si arguisce che il Rolando si sia suicidato mediante asfissia. Dopo le formalità di legge il cadavere fu trasportato al cimitero generale.

Un ammalato stanco di vivere.

Ieri mattina, verso le ore 10,20, in una camera in piazza Carignano, 4, certo Audisio Tommaso, d'anni 32, meccanico, afflitto da malattia tubercolare, in un momento di supremo sconforto si ferì alla gola con un rasoio. L'arma recise la laringe. Il disgraziato fu poco dopo trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato in pericolo di vita.

Le donne che pernottono.

All'Ospedale di San Giovanni è stato medicato di una ferita al capo il lattoniere Francesco Demarchi, d'anni 38, abitante in via Vasciglia, 8, il quale, in seguito ad un litigio, era stato colpito con un corpo contundente da una sua coniata, Maria Carolina Peccara. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

I ladri.

La signora Elvira Ghibellino, abitante in via Bava, N. 6, denunciò di essere stata derubata di un orologio [illegible] Ida Bocca.

ULTIME NOTIZIE

L'opera dei pompieri parigini a Courrières.

Parigi, 16, ore 24.

Intervistato da un redattore della *Patrie*, un tenente dei pompieri parigini, recatosi a Courrières, nega che gli apparecchi dei pompieri nostri siano inferiori a quelli usati dai « salvatori » tedeschi.

« L'apparecchio che è stato descritto e che viene conosciuto dal nome dell'autore Guglielminetti è al contrario il perfezionamento dell'apparecchio tedesco. Questo è stato sperimentato in Francia fin dal 1900 e la nostra scelta si è, dopo esame, portata definitivamente sull'apparecchio Vanginot-Guglielminetti. La nostra inferiorità, che alcuni giornali parvero compiacersi nel segnalare, viene, non già dai nostri apparecchi, ma dal modo di operare nelle mine. Si dimentica troppo che i « salvatori » tedeschi sono salvatori minatori, che conoscono le miniere, mentre i nostri pompieri le ignorano. Nondimeno sono essi che vengono mantenuti a Courrières, mentre i tedeschi partono. Il nostro capitano-ingegnere è da qualche giorno in mezzo ad essi e giornalmente riceviamo suoi rapporti, in cui esprime come sono coraggiosi gli uomini che compiono il loro dovere. Al posto n. 4, in questo momento, non possono discendere se non mediante una corda. L'incendio continua. Come si potrebbe a fermarne il progresso? Sarà molto difficile. Il lavoro è pericolosissimo. I nostri uomini alle volte sono costretti a camminare carponi. L'odore è spaventevole. I nostri pompieri si sono trovati in una situazione difficile, mancando perfino di abitazioni. Finora dovevano contentarsi di una coperta per coprirsi; hanno sofferto il freddo e l'umidità, ma il loro stato morale è eccellente, e la loro salute è sempre buona. »

Come sarà trattato il ricorso Murri in Cassazione.

Un Memoriale dei difensori di Linda.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Il senatore Fiocca ha stabilito che la discussione del ricorso Murri occupi tre udienze. Nella prima, dopo la relazione del consigliere comm. Bettoni, parlerà l'avv. Calegari, di Parte civile, per sostenere la legalità della costituzione di P. C. dei figli Bonmartini; e a lui, per la difesa di Linda Murri, replicherà l'onorevole Grippo. Nella seconda e nella terza udienza, salvo ulteriori accordi, parleranno per Linda Murri gli avvocati Albano, Carraglia e Di Benedetto, e per Tullio il senatore Pulberti e l'avv. Escobedo. Per gli altri non è stato ancora deciso nulla.

In una riunione tenuta in casa dell'avvocato Morello, gli avvocati della difesa Murri si sono messi d'accordo con quelli della difesa Secchi sui mezzi che questa avrebbe discusso specialmente in riguardo all'ordine dei quesiti sottoposti ai giurati.

I difensori di Teodolinda Murri hanno distribuito oggi alla prima Sezione della Corte di Cassazione una voluminosa Memoria a stampa a sostegno ed a svolgimento dei motivi di ricorso alla Cassazione già presentati alla Cancelleria della Corte d'Assise di Torino. La Memoria è lunga 350 pagine in ottavo grande.

La rappresentanza femminile all'Ispettorato del lavoro

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Oggi nella seduta della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'istituzione dell'Ispettorato del lavoro è stata accolta la proposta dell'on. Cimati, in seguito alla quale anche le donne operaie saranno rappresentate all'Ispettorato stesso.

La proposta, appoggiata dall'on. Carlo Ferraris, ex-ministro dei lavori pubblici, dall'on. Cabrini e dall'on. Crespi, fu approvata all'unanimità di voti.

Il ricorso del pittore Richizzi contro Carena al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

L'on. De Marinis concesse il pensionato artistico di pittura al pittore Carena di Torino, basandosi sul parere del Consiglio di Stato, con cui veniva annullata la prova suppletiva fra il Carena ed il pittore Richizzi, indetta dalla Giunta di Belle Arti.

Ora, contro questo decreto ha ricorso il Richizzi dinanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato. Le sue ragioni sono sostenute dall'onorevole Riccio.

Pel personale delle Segreterie universitarie.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Gli onorevoli Ponzio, Galluppi, Arigò, Albertini e Danco hanno presentato un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione per sapere se intende addivenire alla tante volte annunziata presentazione di un nuovo ruolo organico speciale per il personale delle Segreterie universitarie.

Per l'assetto del teatro della "Scala"

Ci telefonano da Milano, 17, ore 1,30:

Da due sere al nostro Consiglio comunale si sta discutendo per trovare il modo migliore onde dare un assetto definitivo al teatro della Scala. Dopo lunga discussione si deliberò di nominare una Commissione che dovrà riferire entro il 15 maggio per un assetto provvisorio e proseguire poi negli studi per quello definitivo.

Le elezioni di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 22:

Per le elezioni del terzo Corpo è assicurata una brillante vittoria del partito liberale con almeno 500 voti di maggioranza. Si annunzia una clamorosa sconfitta dei socialisti.

Il misterioso delitto di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 24:

Poco o nulla si sa di certo sul misterioso delitto di via San Marco. Finora i magistrati incaricati dell'inchiesta erano proclivi a credere che si trovassero in presenza di un dramma intimo, poichè non soltanto *Diana*, la cagna di guardia nell'ufficio, non abbaiò, ma il delinquente aveva una conoscenza speciale dei luoghi, come lo dimostrarono i capi della polizia ricostruendo il delitto. Inoltre, fatto che ha una certa importanza, Enrico Bédor, risalendo nel suo appartamento, e quando si trovò di fronte al proprio aggressore, non emise alcun grido. Dopo aver ricevuto il primo colpo di spada, che gli tagliò un dito, non chiamò soccorso. Se ne deduce che, riconoscendo il suo aggressore, abbia dovuto rivolgergli la parola per fargli rimprovero; e mentre l'Enrico parlava, dove essere stato colpito dal colpo di spada mortale nel ventre. Se debbo credere alla *Patrie*, l'assassino sarebbe ormai conosciuto dalla Polizia, e, secondo questo giornale, il delitto, come si vedrà, non è poi tanto straordinario quanto si credeva.

Continuano a correre le voci più disparate nel pubblico. Alcuni vorrebbero vedere nell'assassinio un resto di passione; altri invece continuano a parlare del delitto di un operaio licenziato.

Una grave disgrazia ad Asti.

Ci scrivono da Asti, 16:

Quest'oggi, verso le ore 13,15, gli operai muratori Pietro Vittorio Luigi fu Luigi, d'anni 48, e Merlotti Giovanni lavoravano a disarmare delle volticine costruite in cemento armato, quando, tolti i sostegni, precipitò loro addosso il soffitto, uccidendo il povero Pietro Vittorio, che era pure un bravo pompiere, e ferendo gravemente alla testa il Merlotti. Rimase incolume il figlio del Pietro.

Fu sul posto l'Autorità. Viene esclusa la responsabilità dell'impresario, d'Asti.

Il Pietro lascia moglie e tre figli in tenera età.

Stato Civile di Torino

16 marzo 1906.

NASCITE 13, cioè maschi 7, femmine 6.

MORTI: Cusolino cav. Alessandro, d'anni 72, di Saluzzo, maggiore a riposo, corso Vittorio Emanuele, 84.

Guglielmotti Teresa n. Bolonotto, id. 81, di Leyni, casalinga, corso Vittorio Eman., 80.

Biglione Rosa (ved.) n. Berra, id. 63, di Tronzano, casalinga, strada Vercelli, 92.

Truffo Anna (v.) n. Leone, id. 70, di Rivarolo Canavese, casalinga.

Baritello Maria n. Mangarello, id. 62, di Saint-Romant de Pomé (Francia), casalinga.

Castagno Paolina n. Musso, id. 33, di Moncalieri, casalinga.

Galetti Pietro, id. 23, di Fasciandora, smid. fant.

Fasaroli Cornelia v. Spettoli, id. 89, di Bologna.

Boveris Giacomo, id. 21, di Torino, cantiniere.

Maritano Angela, id. 23, di Pinerolo, domest.

Margaroli Giulio, id. 53, di Arona, mecc.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale compresovvi 10, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residente in questo Comune 1.

N. B. — Nella nota del 15 corrente, invece di Zucco Giuseppe, d'anni 65, ecc., leggasi Lacco Giuseppe, ecc.

Borsa di Torino.

16 marzo.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 per cento lorda: corso medio d'uff. 105 30.

Rendita 4 per cento netta: prezzi nominali 105 10

Rendita 3 1/2 per cento netta: corso medio d'uff. 103 75.

Rendita 3 1/2 per cento (piec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 85.

Rendita 3 1/2 per cento (piec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 85.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 per cento lorda: prezzi nominali 73 75.

Az. Soc. Fabb. It. Automobili — C. d. matt. in L. 1280 1280 f. c.

Az. Soc. Fiat-Mugnano — C. d. m. in L. 178, 176 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 chèque 100 — lettera 100 20

Svizzera 4 1/2 » 99 87 1/2 — » 99 87 1/2

Londra 4 » 25 14 — » 25 17

Germania 5 » 122 80 — » 122 90

Rendita 5 per cento lorda per cento 106 80.

Rendita 3 1/2 per cento netta per cento 103 75

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Fiat Ansaldi	282 —	278 —
R. Comm.	980 —	— —		280 —	— —
Bancaria	561 —	— —	Fiat Mugg.	182 —	180 —
Banco Roma	124 —	125 —		178 —	176 —
Fiat	2200 —	2200 —	Italia	6:4 —	726 —
	2230 —	2235 —	Rapid	287 50	285 —
	2720 —	2600 —	Zust	250 —	237 50
Ansaldi e C.	880 —	885 —		256 —	252 —
	880 —	878 —	Carrozz. Ind.	169 —	162 —
	874 —	870 —	Maraschi	50 —	45 50
Garage Alex.	70 —	— —			

CRONACA DELLA BORSA — 16 marzo.

Le sedute si assegnano o si rassomigliano; l'attività principale del mercato è rivolta agli Automobili ed affini. La Fiat venne trattata sull'inizio a 2260; furono anche pagati 25 titoli a 2300 per prossimo; sopravvennero realizzi discese sino a 2200 per liquidazione. Così l'Ansaldi fu ovviamente ascritto in apertura da 880 a 885; in chiusura realizzò in correlazione colla Fiat; attive le Fiat-Ansaldi; aperte a 282, discesero a 277; Italia contrastata; ferme la Rapid e le Züst, con discrete transazioni. Sempre attive le Maraschi per i titoli industriali. I titoli bancari furono poco attivi e ceni di cui delle altre non della quota.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

16 marzo — ore 15,30.

Nella seduta pomeridiana constatammo una irrequietezza strana: mentre sull'inizio le Ansaldi erano facilmente assorbite a 875, all'improvviso, sulla voce che vi sia una speciale opposizione alla messa in liquidazione della Società, indetta pel 29 corrente, scesero gradatamente sino sotto l'800, per ritornare a 805. Anche la Fiat ebbe a subire una piccola scossa, oscillando da 2235 a 2200 per liquidazione, con transazioni però limitatissime. Gli altri automobili furono calmi: Italia sul 722; Rapid domandata a 286; Züst, aperta a 240, chiuse sul 248, 249; la Fiat-Ansaldi più debole di stamane senza motivo plausibile. I bancari furono negletti e quasi, come pure tutto lo altri fuori della quota.

Azioni Banco d'Italia 1332.
» Banca Commerciale 979.
» Credito Italiano 660.
» Banco di Roma 123.
» Ansaldi 875, 880, 840, 800, 795.
» Fiat-Ansaldi 272, 273.
» Fiat 2235, 2240.
» Italia 322.
» Rapid 286.
» Züst 247, 248, 249.
» Carrozzeria 163.

Prezzi nominali 16 marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti' Medit. Adr. e Sic. 350 —
» Ferr. Romane 3 0/0 334 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 320 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 361 50
» Ferr. Novara 3 0/0 304 —
» » Canoe 3 0/0 [illegible] —
» » » 3 0/0 407 —

Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 [illegible] —
» Ferr. Cavalli.-Alessandria 3 0/0 [illegible] —
» Canali Cavour 4 0/0 503 —
» Rissa, Napoli 5 0/0 [illegible] —
Azioni Ferr. Cavaller. maggiore-Ivrea 3 0/0 [illegible] —
» Ferr. Ora Canale-Castagn. e Mortara 148 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0
» serie C 1ª em. (1861) 271 —
» serie C 2ª em. (1861)
» città Roma 3 75 0/0 302 —

Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 [illegible] —
Cert. Cr. fond. S. Napoli 5 1/2 0/0 netto 499 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie

Banca d'Italia 1330 —
» Comm. it. Mil. [illegible]
Credito Italiano 658 50
Soc. Banc. Italiana 201 —
Banco di Roma 124 —
Banca di Torino (st.) 78 —
Società Bancaria Torinese 155 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. 761 —
» » Second. Sardegna 295 —
» » Rende 540 —
» » Mantova-Modena 510 —
» » Biella 510 —
» » Pinerolo (1ª em.) 430 —
» » » (2ª em.) 418 —
Navig. Gen. Italiana 508 —
Florio e Rubattino 508 —
Torlonia Tramways 250 —
» Ferr. economiche 250 —
» » Tramway Vere. 401 —
» Roma Trasv.-Omn. 395 —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Italiana Gas 657 —
» Comun. Gas-Luce 330 —
» Au. Ital. carburo di calcio (Roma) 1470 —
» Ferriere Italiane 311 —
» Ad. Offic. già Miatta 590 —
» Ferriere Arigliano già Vandel e C. 373 —
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.) 290 —
» Siderurg. di Savona 300 —
» Ital. d'Elettrochim. 975 —
» Fabbr. it. d'anton. 2970 —

Industrie alimentari ed affini

Società Acqua pota Mia di Torino 225 —
Gen. Imm. Agricole 225 —

Società Molini e Past. Pantanella (Roma) 90 —
» Arsifanio di Revone 456 —
» An. Molini Alta It. 35 —
» Bonifiche Ferraresi 273 —

Industrie varie

Soc. Carbonif. Italiana 1820 —
» Cart. Meridionali 735 —
» Manif. Line Bergos. 510 —
» Cotonif. Novarese —
» Calci Canale 561 —
» di Risanamento e Costruz. (stamp.) 100 —
» Isolate S. Teodoro 60 —
» An. Pell. e Calzat. 785 —

Obbligazioni

Consorzio di irrigaz. Agro Veronese 416 —
Ferrovie Meridionali 503 —
» Second. Sardegna 257 50
» Sarde, serie A 302 —
» » » B 300 —
Strade ferrate della Sicilia 3 0/0 oro 508 50
Società Tor. Tramw. » Ferr. economiche 513 —
Officine di Savigliano 508 —
Soc. Eider. di Savona 514 —
» Napoli, Isotr. Elettr. 505 —
Carb. di calcio Roma 507 —
Prest. Prov. Alessand. 462 —
» Torino —
» C. Torino 1887 50

Cartelle

Fond. di S. Paolo 3 0/0 371 —
» di S. Paolo 4 1/2 0/0 513 —
» Banca d'Italia 3 3/4 0/0 [illegible]
» Banca d'It. 4 0/0 (st.) —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 510 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 [illegible]
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0 501 —

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 22.
» » 5 0/0 per fine corr. 105 37.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 103 87.
» » 3 1/2 0/0 per fine corr. 104.

Banca d'Italia 1331 — Istituto Italiano 630 — Banca Commerciale 979 — Credito Italiano 659 — Banco Roma 123 — Bancaria Italiana 502 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 761 — Navigazione Italiana 507 — Tramway Omnibus 401 — Acqua Marcia 1629 — Gas 1479 — Condotte d'Acqua 465 — Acciaierie Terni 2805 — Elba 504 — Ansaldo 526 — Ferriere 310 — Metallurgica 172 — Piombino 307 — Antimonio 422 — Meccaniche 165 — Nord Carrara 310 — Montecatini 124 — Albani 134 — Alluminio 1600 — Miniere Legnitifere 102 — Turinetti 52 — Italiana Forni 50 — Ecitros 19 — Fiorentia 107 — Immobiliari 323 — Beni Stabili 307 — Imprese Fondiarie 196 — Carburo Romano 1477 — Carburo Piemontese 1[illegible] — Valsecchi 227 — Azoto 671 — Elettrochimica 221 — Continui 132 — Forni Elettrici 1[illegible] — Solfati 54 — Viraloro 78 — Zuccheri [illegible] mani 103 — Zuccheri Valsecco 125 — Molini Pantanella 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 18,20:

Borsino delle ore 12.

Mercato sempre pesante, con affari limitati. La Rendita cedutta a 105 40 per liquidazione, e nei valori si nota qualche domanda. Deboli maggiormente le Vizzole a 1470, 1465.

Cambi invariati.

Borsa ufficiale delle ore 16.

Mercato sempre cattivo, ed oggi anche la Rendita chiusa in reazione a 105 35 f. m. Le Vizzole, offerte, declinarono da 1470 a 1460; le De Angelis, dopo un 890 50, caddero a 887; Terni 2810, 2801, 2805; Carburo romano 1470; Banca d'Italia 1333, 1331 50; Credito Italiano 660, 658 50. Progredite, per contro, di qualche lira troviamo le ferroviarie; le Distillerie a 231; Edison 231; i Molini A. I. a 365. Resistenti le Cameras a 53 50 e 54.

Immutati i cambi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 16, ore 18:

Rendita 105 35 — Banca [illegible] — Comit 650 — Credito 660 — Meridionali 761 — Mittel 440 — Rubattino 690 — Raffinerie 410 — Industrie 368 — Eridania 1457 — Marsini 348 — Terni 2800 — Armstrong 527 — Elba 505 — Sarone 500 — Molini 363 — Somalerie 402 — Cariuro 1472 — Kerbs 538 — Improse [illegible] — Italo 323 — Rapid 280 — Officine 692 — Voltri 460.

Borsa Italiane

Corsi di chiusura del 16 marzo.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 75	106 35	— —
» » fine	— —	105 40	105 47	105 45
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	103 85	104 85	104 10
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1330 —	— —	1325 —
Meridionali	— —	761 —	761 —	761 —
Mediterranee	— —	450 —	449 50	450 —
Banca Generale	— —	30 —	31 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1663 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	567 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	507 —	507 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	400 —	— —
Casse Sovvenzioni	— —	— —	66 50	— —
Società Veneta	— —	— —	3[illegible]	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	3[illegible]	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	300 —	— —
Cr. Fond.-Sic. 4 0/0	— —	— —	500 —	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	501 —	— —
Cassa Risparmio 4 0/0	— —	— —	518 75	— —
» 5 0/0	— —	— —	517 75	— —
Acqua Marcia	— —	1630 —	— —	— —
Immobiliare	— —	325 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	397 —	— —	— —
» Gas	— —	1481 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	467 —	— —	— —
Banco Roma	— —	123 50	— —	— —
Credito Italiano	— —	660 —	660 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1470 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	502 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	510 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	980 —	977 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2[illegible]	— —
» Edison	— —	— —	2[illegible]	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	1[illegible]	— —
Risanamento	— —	97 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	100 05	100 09	100 05
Londra	— —	25 15	25 [illegible]	25 [illegible]
Germania	— —	122 70	122 85	122 [illegible]
Tendenza debole.				

Roma, 16 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	106 26 75	103 98 75
4 0/0 netto	104 39 8	102 09 29
3 1/2 0/0 netto	[illegible] 91 65	102 16 46
3 0/0 lordo	73 87 50	72 41 80

Borse Estere

Borsa di Parigi. 16 marzo

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 75
» » 3 0/0	99 15
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 15
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	90 25
Obbligazioni Lombarde	332 50
Cambio sull'Italia	1/16
Turco nuovo unificato	95 45
Banca di Parigi	1560 —
Tunisino	406 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 25
Rendita Ungherese 4 0/0	95 —
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	80 10
Banca Ottomana	644 —
Argento fino	70[illegible] 50
Credito Fondiario	718 —
Suez	4412 —
Lotti Turchi	144 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	70 35
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 50
Banca di Francia	4010 —
Cambio su Madrid	15 10
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	88 87
Tendenza ferma.	

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 24:

Il mercato non si è rafforzato dalla permanenza che mostrava alla fine della seduta di ieri. Tuttavia il listino è fermo, in seguito ai dispacci migliori relativi alla Conferenza di Algesiras. I corsi di Berlino sono attivati abbastanza buoni.

Il 3 0/0 non è rimasto che di pochissimo, e tutti gli altri valori sono rimasti quasi immobili.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	679 50	Lire italiane (carta)	95 70
Lombarde	125 —	Rend. Austr. (arg.)	96 80
Ungaro-Austriaco	312 —	Id. in carta	99 5.
Austriache	674 —	Union Bank	541 50
R. Austro-Ungarica	[illegible] —	Rend. Austr. in	111 85
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 Oro	91 50
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	95 35
Cambio su Parigi	95 74	Ct. Fond. Rend.	444 50
Cambio su Londra	240 50		

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	73 50
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 25	Ferr. Meridionali	152 25
Rendita Italiana	100 —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	102 70	Banca (contanti)	214 60
Rend. Turca 1 0/0	23 50		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglese	90 1/8	Russo	89 1/8
Rendita Italiana	104 1/8	Uruguay	71 1/2
Argento fino	29 3/4	Versam. [illegible] alla Banca	
Spagnuola	84 1/2	d'Inghil. L. st.	—,—
Turco nuovo	95 3/8	ritirate dalla Banca d'In	
Egiziano 1885	105 1/2	ghilterra L. st.	—,—
Giapponese	91 3/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 17 marzo. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,04 (giornaliero).

Roma, 12-17 marzo — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 16 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 08 75; Londra 25 18 25; Germania 122 75; Svizzera 99 72 5; Belgio 99 62 5.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 16 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,7; ore 15: 742,5; ore 21: 742,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno-nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:

Massima + 14,8 Minima + 3,0

Piazza Castello — Sulla nicchia al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 16 + 15,7
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 2,0

17 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 37; tramonta alle ore 18, minuti 38.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIETRO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia italiana di operette diretta da Ettore Vitale), ore 20,45: Seconda rappresentazione dell'operetta in 3 atti di G. Prevel e S. Lorat: *L'Amour mène le bal*, musica del maestro L. Warney — L. 2,50.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica italiana di E. Gramatica e R. Ruggeri), ore 20,45: *Il giorno della Vendetta*, commedia in 3 atti di G. Rovetta (replica); *Libero III, capitolo I*, commedia in un atto, di Brusone — L. 0,70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 20,45: *La Geisha*, operetta in 3 atti di Sidney Jones — L. 0,60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cumiberti), ore 20,30: *Largo a le fene*, dramma in 3 atti di [illegible]; *Un terzo 'd (ter), La cà 'd tuti*, [illegible] 0,50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *Dai miei 'I machinista; La gran via* (Grande Cinematografo Omnia Mineri) — L. 0,40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,45: *Excelsior — Gianduja Pirotecnico.* — L. 0,40.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili, via della Zecca, 38, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18

Senza Balia

"LA BAMBINA SI FECE GRASSA E ROBUSTA SVILUPPANDOSI CON PRECOCITÀ."

Siena, 25 Aprile 1905.

"Avendo dovuto togliere repentinamente la balia alla mia bambina, mi venne indicato quale ottimo surrogato al latte la Emulsione Scott. Questa splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito magnificamente all

IL SECOLO DELLA VELOCITA'

Se la barba canuta del proverbio ha ancora ragion d'essere e sia ancor detto che dal mattino si conosce il buon giorno, ben a ragione si può lanciare la profezia sulla ventura denominazione del XX secolo. Dacchè pare che tutte le energie dell'intelligenza, negli ultimi anni, non abbiano saputo agire in campi diversi dallo spazio, per conquistarlo, per trasformarlo, per convolgerlo infine dalla beata acquiescenza di innumeri billennii: dacchè non v'ha più distanza che conservi il suo valore — come sarà possibile riconoscere il secolo che noi salutammo agli albori, se non designandolo *il secolo della velocità!*

Lasciamo ad altri l'informe cómpito di contrastare agli infatuati del determinismo storico, per decidere se la direzione che hanno assunto le energie inventive di questi anni sia la causa o la conseguenza della maggiore intensità di vita.

Agli effetti della constatazione su cui vogliamo indugiarci è assolutamente indifferente determinare se oggi gli uomini siano più attivi perchè hanno l'automobile, o se abbiano l'automobile perchè sono più attivi.

Libero chi vuole di considerare Marconi e il suo telegrafo come l'imprescindibile risultato della frotta umana cui i fili trasmettitori non bastavano più, raccogliamo due straordinarie notizie a titolo di curiosità.

A qual pro giungere dall'America se non fossero straordinarie!

La prima. — Il signor Erberto C. Rider, autentico di New York, l'inventore del sistema dei *trolleys* sotterranei, d'uso generale in America, ha inventato un battello che fila (beato lui) 150 miglia (dico *miglia*) all'ora.

Partenza da Genova la mattina; arrivo a New York la sera, in buona salute.

La seconda. — Il signor Otto Ruppersteln, di Washington, trovando noioso il tragitto fra la sua città e New York, ha pensato di costruire un tubo gigantesco nel quale l'acqua correrà in ragione di quattro miglia al minuto, uguale a *240 miglia* all'ora.

Ai lati del tubo saranno disposte vetture che l'acqua trainerà di pari passo.

Non altro per ora. E la vecchia Europa s'accontenta di seguire l'irresistibile follia della velocità col *tauf-tauf* degli automobili, nei quali si vanta puro di conoscere il primato.

Tutto sommato, però, siccome una certa qual tenerezza alla pelle che ci ospita dalla nascita la serbiamo ancora, non sappiamo dolerci di dover rinunciare al vascello fantasma del signor Rider, e al tubo sicuro dell'egregio Rupperstein — che Dio tenga lontano.

A noi è sufficiente l'automobile che può condurci seriamente, quando abbiamo fretta, a 80 km. l'ora, o siamo lieti quando udiamo che una buona società si è formata per darci, seriamente, dei buoni automobili.

Oggi è la volta della *Fides* che è sorta per fabbricare in Italia le automobili Richard-Brasier.

Siccome la statistica degli ultimi due anni ci dice che la Brasier è la macchina vincitrice di tutte le più importanti corse d'Europa, compresa la Coppa Gordon Bennet *per ben due volte*, crediamo nostro dovere annunciare la *Fides* al pubblico italiano. — In mezzo a tanta produzione affrettata è doveroso notare una Casa costruttrice di macchine vittoriosamente provate a tutti i cimenti.

Mercati e Commercio

MERCATI

Bestiame.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 18,30:
Portati sul mercato 73 buoi; venduti 70.
A peso vivo: 1.a qualità L. 86; 2.a id. L. 72; 3.a id. L. 55.
A peso morto: 1.a qualità L. 1 55 e 1 57; 2.a qualità L. 1 36 e 1 43; 3.a id. L. 1 20 e 1 25.
Portate sul mercato 210 vacche; vendute 200.
A peso viva: 1.a qualità L. 74; 2.a id. lire 61; 3.a id. 50.
A peso morto: 1.a qualità L. 1 55 e 1 45; 2.a id. L. 1 22 e 1 27; 3.a id. L. 0 95 e 1.
Portati sul mercato 36 tori; venduti tutti.
A peso vivo: 1.a qualità L. 72.
A peso morto: 1.a qualità L. 1 35 e 1 30.
Portati sul mercato vitelli maturi 800; venduti tutti.
A peso viva: 1.a qualità L. 1 10 e 1.
A peso morto: 1.a qualità L. 1 57 e 1 63.
Portati sul mercato vitelli immaturi 120; venduti tutti.
A peso vivo: 1.a qualità L. 87; 2.a id. L. 75.
Vitelli d'allevamento: 1.a qualità L. 1 e 1 05 a peso vivo.

ASTI, 14 marzo 1906.

Capi esposti: Buoi, N. 136; vacche, 355; vitelli, 460; vitelli lattanti, 119; cavalli, 75; muli, 36; asini, 32; maiali, 45; pecore, 20; capre, 9; agnelli, 18; capretti, 7. — Totale N. 1304.

CARRU', 15 marzo 1906.

Buoi prezzo medio per quinto da L. 7 50 a 8 50 — Vacche da 6 50 a 7 50 — Vitelli da 9 50 a 10 50 — Maiali da 9 50 a 10 50 — Pecore e capre da 5 00 a 6 50 — Agnelletti al chilo da 1 00 a 1 20.

FOSSANO, 14 marzo 1906.

Vitelli al miriagramma L. 8 50.
Carne di vitello al chilo L. 1 60; di bue 1 40.

Cereali.

GENOVA, 15 marzo.

I grani esteri continuano in calma di affari, con qualche facilitazione nei prezzi; anche i grani nazionali sono ribassati. Granturco debolissimo.

Quotiamo: Grani teneri Alta Italia L. 25 50; Id. id. Bendiansea Azima L. 27 50; Id. id. Bendiansea Ghirca L. 17; Id id. Nicolajeff Azima da L. 16 25 a 16 50; Id. id. Nicolajeff Ghirca da L. 16 25 a 16 50; Id. id. Odessa Azima lire 16 50; Id. id. Odessa Ghirca L. 16 25; Id. id. Danubio da L. 16 75 a 17; Id. id. Plata da L. 16 75 a 17.

Grani duri Sardegna L. 25 50; Id. id Taganrog da L. 20 a 20 25; Id. id. Bendiansea da L. 19 75 a 20; Id. id. Odessa da L. 19 25 a 19 50; Id. id. Plata da L. 18 75 a 19.

Granturco Danubio da L. 13 50 a 15 50; Id. Salonicco L. 13 25; Id. Napoli da L. 19 25 a 19 50; Id. Alta Italia da L. 19 a 19 25; Id. Plata da L. 13 a 14.

Avena nazionale da L. 20 25 a 20 50; Id. estera da L. 14 a 14 25.

Orzo nazionale da L. 17 a 17 25.

Fagiuoli nazionali da L. 23 a 30; Id. misti verdi da L. 34 a 34 50.

Ceci cottura da L. 27 a 29; Id. macina da L. 21 a 21 25.

Fava e farcel L. 20 25.

Segala L. 14 75.

Lupini L. 12 75.

I prezzi sono ribassi di dazio; contanti sconto 1 per cento.

FOSSANO, 14 marzo 1906.

Frumento all'ettolitro L. 19 L. — Segala 15 25 — Biglia 17 40 — Miglio 14 75 — Granoturco 16 10.

Frutta e Verdura.

FOSSANO, 14 marzo 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 16 50 — Fave 14 75 — Patate al mirla 1 10 — Castagne secche 2 00.

NOVARA, 13 marzo 1906.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 25 50 a 27 50 — Id. dell'occhio da 28 00 a 46 00.

NOVARA, 15 marzo 1906.

Frumento al quintale da L. 26 00 a 26 75 — Avena da 21 50 a 22 00 — Segala al sacco di litri 126 lire da 17 50 a 18 50 — Meliga da 16 00 a 16 50 — Farina di frumento n. 1 da 33 50 a 34 — ; id. id. 2 da 31 75 a 32 25; Farinetta a 2 L. 25; id. 3 a L. 23 75 — Crusca di frumento 20 — Cruschello da 14.

Farine, pane, paste e riso.

FOSSANO, 14 marzo 1906.

Riso all'ettolitro L. 29 00.
Pane: grigiato al chilo cent. 41; bianco 36; comune 32; bruno 28.
Pasta di Genova al chilo cent. 67; di semola 55; di mezza semola 45; ordinaria 37.

NOVARA, 15 marzo 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 30 00 a 34 00; bertone da — a — —; ranghino id. da 27 00 a 29 00; giapponese id. da 27 50 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 19 50 a 21 25; bertone da — a — —; ranghino id. da 19 — a 19 —; giapponese id. 18 — a 18 00 — Risello al sacco di litri 120 da 21 — a 22 — — Mezzagrana id. da 19 — a 19 — — Pistone id. da 15 — a 17 —.

Foraggio.

FOSSANO, 14 marzo 1906.

Avena all'ettolitro L. 9 51 — Fieno al miriagramma 0 25 — Paglia 0 25.

Pollame, uova e burro.

CARRU', 15 marzo 1906.

Pollame per capo da L. 2 75 a 3 25 — Uova alla decina da 0 60 a 0 65.

FOSSANO, 14 marzo 1906.

Burro al chilogramma L. 2 25 — Uova alla doz. 0 07.

Vino.

CARRU', 15 marzo 1906.

Vino dolcetto 1.a q. per ettol. da L. 32 a 40 00.

Società Torinese

per la stagione, ed Acquaggio della Città (già Barriera di C.)

Operazioni del 14 marzo 1906.

Organzini	C. 16	Kg.	14'6,00
Trame	» —	»	—,—
Greggie	» 13	»	1139,00
Articoli diversi	» —	»	—,—
Totale	C. 29	Kg.	1244,57
Seta pesata	» —	»	—,—
Totale	» 29	Kg.	1244,57

Galli entrati nel mese e dall'eggi.

Singolarsi	N. 296	Kg.	29402,02
Pesati	» 7	»	628,00

SOCIETÀ

Torino. — Venne costituita Società anonima per azioni sotto la denominazione « Officine e Fonderie torinesi già Luigi Carrera e C.o », avente sede in Torino, col capitale sociale di lire 1,250,000, diviso in 50,000 azioni da L. 25 ciascuna. Oggetto della Società è la fabbricazione di motori a gas, macchine di qualunque natura e parti di esse, la fondita ed il trattamento di qualunque minerale ed in genere l'esercizio dell'industria metallurgica e meccanica. Essa ha principio dal 10 marzo 1906 e durerà fino al 31 dicembre 1936. Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dei sigg. Cappa ing. cav. Scipione, Carrera cav. Luigi, Kueber cav. Antonio, Magnino Giuseppe e Weigmann ing. Adolfo, i quali dureranno in carica quattro anni, salvo la decadenza per metà alla scadenza del biennio. Sindaci effettivi: Gozzi avv. Gaspare, Orasi ing. Alberto, Ricchiardi avv. Francesco; supplenti: Lanino avv. Edoardo, Weber Giacomo. Al presidente spettano la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonchè la firma libera sociale, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed anche per giudizi di revocazione e di cassazione.

— Venne costituito fra gli esercenti di Settimo Torinese un Consorzio daziario ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 legge 7 luglio 1905, per assumere la gestione daziaria di detto Comune. La durata del Consorzio è di anni cinque dal 1.o gennaio 1906 e la sua sede è in Settimo Torinese. Esso è retto da un Consiglio di amministrazione, composto d'un presidente, di un vice-presidente, di tre consiglieri, di tre revisori dei conti, di un segretario e di un cassiere, tutti eletti fra i consorziati. La firma sociale spetta al presidente e ad un consigliere all'uopo nominato dal Consiglio, il quale può fare qualunque pratica davanti a qualsiasi autorità. Il capitale sociale è di L. 5250.

FALLIMENTI

Saluzzo. — Venne pronunziato il piccolo fallimento di Pietro Ghilardi fu Giorgio, falegname, residente a Racconigi, devolvendo la relativa piccola procedura al pretore di quella città, nominando a commissario giudiziale del dissestato il notaio Destefanis Secondo, alla residenza di Racconigi.

— Venne omologato il concordato proposto nel fallimento di Benetta Pietro e Giovanni fratelli fu Bartolomeo e Benetto Teresa, madre e figli, di Pecetto, in base al 25 0/0. Venne ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato stesso, i nomi dei falliti vengano cancellati dall'albo dei falliti, e dichiarato, mediante tale adempimento, sia revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

"PICCOLI AVVISI"

(valgono soltanto commerciali).
Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 20.
Corrispondenze private cent. 25.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego.

APPRENDISTA munito da Casa grossista manifatture. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere al n. 5294, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA grossista in pellami e calzature, cerca abile viaggiatore che conosca possibilmente alcunchè Piemonte e Lombardia. Serie referenze. — Offerte n. 5310, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO viaggiatore visiti Piemonte per altra Ditta per affettati, articoli attinenti a provvigione. — ERREPI, 34, posta. c 5405

CERCO cameriera per decina compagnia. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c 5437

CERCASI dattilografo, possibilmente stenografo, corrispondente italiano, tedesco, francese. — Scrivere Casella 5533, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI perretto serio giardiniere per paese di montagna. Inutile scrivere se non si possiedano presentare inoccepibili referenze. — Scrivere RUBATTO, posta. c 5432

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro sicuro e ben pagato. — Scrivere *Berlamo*, boulevard Saint-Marcel, 30, Parigi. 6302M

FATTORINO imballatore età 20 a 30 anni, anche minore del mestiere, bella presenza, cercasi subito da negozio stoffe. Esigonsi ottime referenze. — Offerte tutto il merco. — A. F., 54, posta, Torino. c5300

INGEGNERE elettrotecnico con buona pratica, perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, cerca posto stabile presso Ditta seria. Disposto viaggiare. Ottime referenze. — Scrivere 5268, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Società costruttrice automobili, velocipedi cerca cassiere, perfetto contabile, dispensiere esattore. — Offerte Casella N. 5530, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento industriale in Roma, dovendo il capo dedicarsi produzione e spesso viaggiare, cerca abilissimo amministratore, preferibile avvocato, tedesco, che conosca perfettamente italiano e che disponga dalle 25,000 alle 50,000 lire, interessandole industria molto remunerativa. Stipendio conveniente. Non si risponde ad intermediari, nè anonimi. — Scrivere inizials 2268, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 5507 P

IMPIEGO Ditta a persona disponente piccolo capitale, rendita mensile L. 300, non alloggio, anche adatto per signora. — Rivolgersi Studio Biglione, via Po, 55, Torino. c5536

L'OFFICINA Incerti e C., via Marochetti, 34, cerca abili operai rettificatori. c5210

VIVANDIERE. E' vacante il posto nell'8.o Fanteria, sede Novara; le domande devono pervenire non oltre il 31 corrente. 5551

Domande d'impiego. 2

COMMESSA bella presenza cerca occuparsi presso succursale, panetteria o pasticceria. Conoscendo con cauzione. — Rivolgersi Agenzia piazza Vittorio Emanuele, n. 1. c5547

CONIUGI con una bambina cercano portierie o il marito domestico. — Scrivere D. F., Via Rosine, n. 10. c5412

DONNA vedova senza impegni, anni 45, abilissima cuoca, cerca impiego presso famiglia distinta anche fuori Torino. Milissima pratica, ottima referenza. — C. M., 19, fermo posta, Torino. c5533

GIOVANE impiegato cerca occupazione serale. Miti pretese, ottime referenze. — Scrivere RODI, fermo posta, Barriera Milano. c5529

GIOVANE vedova, dattilografa, ricevente, conoscente contabilità francese cerca impiego città o paesi Torino. — Scrivere cassetta 5526, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPIEGO cerca reziario ventisettenne desidererebbe migliorare situazione. Buon corrispondente francese, tedesco, inglese, parla discretamente italiano, spagnuolo, portoghese; dattilografo. Informazioni primarie Genova ed estero. — Offerte BRUCHON, posta, Genova. 5504G

PROVETTO segretario corrispondente, pratico locale libri, cerca impiego. Miti pretese. Referenze eccellenti. — Scrivere Cassetta c 5128, *Haasenstein Vogler*, Torino.

SIGNORINA munita di licenza tecnica, conoscenza francese e perfetta dattilografo, cerca impiego. — Scrivere N. c 5236, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA bella presenza ventitreenne, pratica direzione casa collocherebbesi presso persona sola sera. — Rivolgersi ufficio GARDINO, via Cernaia, n. 10. c5417

SIGNORINA con bella calligrafia e bella presenza, attualmente impiegata casa grossista, pratica spedizioni e lavori d'ufficio, cerca impiego. — Scrivere fermo posta, GIRLINA, 422, dicendo lettera tutto marzo. c5538

20 MILA cauzione darebbe giovane serio, istruito, disposto assumere servizio mezz, *compitoire*, azienda, negozio importante. Primissime referenze, pretese. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 5481.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AVVIATISSIMO negozio vino, posizione splendida, forte incasso, ritratto causa famiglia. — Musi, San Tommaso, 25. c5583

FARMACIA unica piazzata passa Monferrato, buon reddito, cedesi subito; trattative: BOTTI, salita Nicolosio, 8, Genova. 5530G

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI villetta contornata orto frutticro. — Borgata Canale, via Ferrere, 7. c5508

ARTISTICA Villa vendesi occasione sulla collina Circondario di Alessandria. Splendida posizione. Provvista di gas. Riscaldamento termosifone. Acqua potabile per casa ed ampio giardino. Scuderia. Rimessa. Casa custode, ecc. Prossimità stazione ferroviaria linea Milano-Genova. Comodità pagamento. — Scrivere N. c 5347, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI acquistare in Torino entro cinta palazzina di uno o due alloggi da 12 a 15 vani cadauno, con giardino. — Scrivere indicando prezzo n. c5454, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VILLEGGIATURA tre stanze, cucina, orto e giardino, vicino Barriera, cerca famiglia tre persone adatte offerte. — N. 5535, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VILLA-CASCINA ex-proprietà religiosa, vendesi in fertile collina Albese. Grandiosi locali, cappella circondatili da 58 giornate vigne, prati, campi, boschi. Prezzo mite. — Rivolgersi R. G., fermo posta, Cavour. c5510

VENDESI villa grandiosa, una delle più belle proprietà Lago Maggiore, posizione stupenda, Forna. Diritto acqua. Esclusi mediatori. Scrivere H 3060 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. c5541

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI 750 vasche alloggio d'angolo ricevuto nuovo, con balconi su tre corsi, 1.o piano. — Corso Principe Eugenio, 20. c 4600

ALLOGGIO camere 6, signorile, tranquillo, acqua, gas, cantina. — Strada Circonvallazione, 189, Borgo Po, fuori dazio. c5514

ALLOGGIO signorile 6 vani, cantina affittasi, via Napione, 8. c 4360

ALLOGGIO 9 ambienti, 1.o piano. — Corso Cavour, N. 12, 1.o aprile. c 5235

DUE alloggi sotto ambienti cadauno: 1.o luglio p. v., piazza Statuto, 2. c5430

1° APRILE affittasi appartamentino terzo piano, via Luciano Manara, 5. c5380

VICINO piazza Castello, via Venti Settembre, 65, angolo Barberoux. Per banca, negozio ed alloggio, affittasi subito, anche divisi: tre botteghe, tre sopratanti camere, due magazzini, cantine. c5500

VIA COLLI, 14 e 16, alloggi rimodernati terrazzo, fosse 6-7-10 vani. Miti prezzi. c 5238

Camere mobiliate e Pensioni. 6

SIGNORINA inglese cerca camera pel 1.o aprile presso distinta famiglia, con o senza pensione. — Scrivere n. 5429, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

BEL CANTO. Lezioni, insegnamento completo, rapido. — Maestro GERBINO BORRO, via Amedeo Avogadro, 26. 5553

CAVALLI (quattro) da tiro e sella vendonsi subito. Occasione. — Corso Vittorio Emanuele, 12, Torino. c5446

GIOVANE distinta desidera corrispondere signorina disposta dividere suoi sentimenti affettuosi. — R. S., 10, fermo posta, Torino. c5525

GIOVANE ventiseiquarantenne compatito, avvenente simpatico, nobile, laureato, sentimenti elevati privo conoscenze, corrisponderebbe scopo matrimonio signorina distinta, affettuosa, buoni costumi, dota. Trattasi con garanzia. Serietà, segretezza. — M., 224, posta, Torino. c5439

GRAMMOFONO ottimo (Odeon) 10 grande grammofono, 10 grande grammofono, 10 grande grammofono,

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

Bottiglie grande L. 4 - piccole L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi, tanto frequenti nelle sofferenti di malattie utero-ovariche come nelle gravidanze e puerperio, massime durante l'allattamento. Tale utilità già è confermata in modo speciale per la sua facile copportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. Bossi
Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Genova.

Trovo il vostro *Olio Sasso Medicinale* superiore a qualsiasi altro di cui mi provvidi sin qui, e per le sue qualsiasi altro di cui mi provvidi sin qui, e per le sue qualità curative segnalerò e marlo per me e per gli altri. Favorita intanto mandarmene cinque bottiglie grandi con assegno dell'importo.

Dott. Pietro Barbola, Medico-Chirurgo
Genova, Via Assarotti, 3, int. 5.

L'*Olio Sasso Medicinale* merita di essere raccomandato a tutti i medici pratici, che spesso vanno in cerca di un ricostituente preparato per le giovani madri.

Cav. Prof. Cesare Scalzac, Medico-Chirurgo
Direttore del giornale di Medicina e Chirurgia dei medici pratici, Napoli, Salvator Rosa, 333.

Da parecchio tempo prescrivo il suo *Olio Sasso Medicinale* con risultati buoni. Ora prego mandarmi per mio conto una bottiglia grande ed una piccola di esso Olio per le quali con la presente anticipo l'importo.

Dott. Prof. E. Ausculno, Medico-Chirurgo,
della Clinica psichiatrica della R. Università di Torino.

Il vostro *Olio Sasso Medicinale* l'ho largamente sperimentato su donne gestanti o puerperienti, ed ho trovato che non è superato da alcun preparato congenere. Da oggi lo prescrivo pur a quelli ammalati che hanno bisogno di un purgante blando ed oleoso, tenuto conto delle condizioni speciali del loro intestino.

Dott. Ambrogio Siciliani, Capitano-Medico,
Castelnuovo di Paria (Perugia).

La bambina undicenne A. B. B., mia cliente, alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale*, ha migliorato assai, e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione, purchè continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritonali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio lo somministro a molti miei clienti, e sempre con ottimo risultato.

Dott. Gaetano Bergomanzeri, Med.-Chir.
Stradella, via Cavallotti, 10.

Ho provato il Suo *Olio Sasso Medicinale*, e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui viene indicato, specialmente contro la stitichezza, ma ancora come eccipiente di rimedi (iodipina), convenientemente sterilizzato, per via ipodermica. Sono lieto poterglielo attestare.

Dott. Prof. G. Carbonelli
Docente in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università di Torino.

Da parecchi anni consiglio ai miei clienti e suggerisco a conoscenze personali, avvalorato dal mio esempio, l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*.

Cav. Dott. Placido Coppa, Medico-Chirurgo
Ostetrico della Real Casa - Stupinigi, Torino.

E' perfettamente indicato allo scopo, e i bambini dopo il secondo anno lo prendono assai volentieri e senza quel senso di repulsione che loro ispirano certi olii di fegato di merluzzo o certe eccitate emulsioni state raccomandate con molta *réclame*.

Dott. Prof. C. Gallenga
della R. Università di Parma, Direttore-Clinico.

Già prescrissi questo vostro Olio a due signorine affette da una stitichezza ribelle ad ogni altra cura, e posso assicurarvi che ne ottenni un ottimo risultato. Le suddette mie clienti ebbero infatti ora un benessere non mai prima provato. E a nuova conferma di tale grande efficacia del vostro *Olio Sasso Medicinale* in questi od in altri casi di stitichezza per i quali ebbi occasione di sperimentarlo, vi prego di spedirmi un'altra cassa di sei bottiglie grandi.

Dott. Carlo Grassi, Medico-Chirurgo
Carro Maggiore (Milano).

. . . . . Trattavasi di un bambino magro, debole, emaciato, con assoluta intolleranza all'olio di fegato di merluzzo emulsionato o no: sottoposto alla cura metodica giornaliera di 2 fino a 5 cucchiai al giorno del vostro olio per circa un anno, la salute è in lui ritornata.

Dott. Ettore Levi, Medico-Chirurgo
Mocimondo (Milano).

Adoperai una bottiglia del vostro *Olio Sasso Medicinale* per un ramo calmato di copremesi da deficiente secrezione intestinale, e ne ottenni ottimi risultati. L'altra l'usai io stesso, e ritrassi notevole giovamento da dolori intestinali, conseguenza di cronica enterite. Non mancherò di raccomandare un prodotto così puro, perfetto e giovevole.

Dott. E. Magenta, Medico-Chirurgo.
Gambolò (Pavia).

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali.

Prof. N. Buccelli
Prof. di Clinica di malattie nervose nella R. Università di Genova, Primario Specialista di malattie nervose negli Ospedali, ecc.

Fin da quando comparve l'*Olio Sasso Medicinale* lo consigliai ai miei clienti bambini, convinto del suo beneficio nelle affezioni gastro-intestinali.

Per la delicatezza del suo sapore, tutti i bambini lo presero volentieri senza alcun senso di repulsione. Quindi dalla mia esperienza posso dichiarare utile la sua somministrazione ai bambini per la sua digeribilità e tolleranza, per la facilità con cui vince la stitichezza, anche ostinata, come pure perchè ricostituente migliore di tutte le emulsioni.

Dott. Martino Nida, Medico-Chirurgo.
Vistarino (Torino).

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino di cinque anni, affetto da enterocolite. Colla somministrazione di tre cucchiai da tavola al giorno del vostro olio migliorò rapidamente, e ora è perfettamente guarito. Per la sua buona qualità non mancherò di prescrivorlo ai miei ammalati.

Dott. Pietro Gelati, Medico-Chirurgo
Ufficiale Sanitario, — Lesignano Palmia (Parma).

Ho ripetutamente sperimentato il suo finissimo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato effettivamente efficacissimo in molte forme morbose. E' benissimo tollerato anche durante la gestazione e il puerperio.

Prof. Dott. L. A. Oliva
docente di Ostetricia e ginecologia nella R. Università di Genova.

Sono lieto di comunicarle che il suo *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffriva di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e darevole risultato. — Ha altresì assai giovato in parecchi casi di gastro-enterite. Della massima stima

Dott. Cav. Uff. Battaggi Guido
Civico Osped. Ss. Trinità, Arona.

Ho fatto uso del Loro *Olio Sasso Medicinale* in parecchi clienti affetti da stipsi ostinata. L'effetto ne è stato ottimo. Il Loro Olio è sopportato bene da qualunque ventricolo anche debole, e produce l'effetto purgativo senza provocar dolori, anzi mitigando quelli esistenti; e so ne può protrarre l'uso senza che il rimedio per assuefazione divenga inefficace. Lo feliciti per così squisito ed ottimo prodotto.

Dott. Gallo Domenico, Medico-Chirurgo
Pralormo (Torino).

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia grande del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Lo adopero io stesso e ne ho trovo assai bene: è un olio veramente degno della reputazione acquistatasi, è atto a migliorare vigorosamente la nutrizione, ed è lodevole per la sua squisitezza a digeribilità.

Dott. Giuseppe Sigurini, Medico-Chirurgo
Udine, via Paolo Sarpi, 7.

Il suo *Olio Sasso Medicinale* usato pei poveri bimbi nostri ricoverati, fu trovato ottimo per sapore e digeribilità e sotto ogni aspetto da raccomandarsi.

Cav. Dott. Annibale Nota
Direttore Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Ho adoperato l'*Olio Sasso Medicinale* e ho continuato a sperimentare sopra casi di ipercloridria, idiopatica e secondaria ad ulcera gastrica, in casi di stenosi pilorica, di calcolosi, di enterocolite e di stitichezza gastrica. I vantaggi furono notevolissimi e molto soddisfacenti. Per la sua poca densità ha un potere di diffusione notevolissimo; è perfettamente tollerato anche dagli stomachi deboli e risponde perfettamente a tutti quegli scopi per i quali viene impiegato nelle malattie del tubo digerente.

Dott. A. Borri
Assistente alla 2ª clinica Medica di Parma.

Ho trovato ottimo, sotto tutti i rapporti, il vostro *Olio Sasso Medicinale*, e l'ho prescritto ancora ultimamente in un caso di stitichezza ostinata in una signora isterica, con ottimo effetto.

Dott. M. Pecco, Medico-Chirurgo
Cuneo, via Alessandro Volta, 10.

Ho sperimentato il Suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto da dispepsia per ulcera gastrica, ed ha giovato assai, essendo di facilissima digestione e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. Carlo Broglio
Medico-Direttore dell'Ospedale Costantino Cantù di Abbiategrasso.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* su me stesso. Sofferente da vario tempo per stitichezza, dopo provate diverse cucchiai di esso, ho avuto minore difficoltà di defecazione. E' un buon lassativo raccomandabile agli stomachi delicati per la sua facilità di somministrazione internamente dovuta alla sua purezza, che lo rende privo del sapore comune a tutti gli oli, e specialmente a quelli medicinali. All'occorrenza, non mancherò di diffonderne l'uso.

Dott. A. Valentetti, Medico-Chirurgo
Cerreto di Spoleto (Perugia).

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, la quale se ne è avvantaggiata immensamente come ricostituente, facilitandone anche lo sgravio. Il neonato anch'esso ne s'è giovato, venendo florido e ben pasciuto, superando l'aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorroici, e da commistiva leucorrea, — causa di forte dimagramento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nella successiva fase mensile si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali vennero a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. Fortunato Camporota, Med.-Chir.
Uff. Sanit., Frascineto di Castrovillari (Cosenza).

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbosi intestinali, febbri, tifo, appendiciti, stipsi ostinate, ecc., a preferenza di tante pillole stroncherete e degli inutili e talora pericolosi enteroclismi, io non posso che lodarmi della somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale*, che mi ha sempre dato dei bei pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri olii di dubbia natura.

Dott. Mario Baldacci, Medico-Chirurgo
Palliano (Roma).

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata, e l'ho sperimentato nel Sanatorio per le malattie nervose, da me diretto: l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali, per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei malinconici, paralitici, demenzi primitivi o precoci (dementia), deliranti acuti, affetti da sitofobia, il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso, e i grassi sono necessari in tali condizioni morbose. L'ho anche adoperato quale lassativo ed eccoprotico, sempre con profitto.

L'*Olio Sasso Medicinale* è gradevole perchè insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio), e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. E' dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli coi i grassi siano rediscili.

Prof. Dott. Enrico Morselli
della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio e Villa Maria Pia a pro le malattie nervose.

Ho esperimentato sui miei bambini il Loro pregiato *Olio Sasso Medicinale*, e posso assicurarli che esso cura ricostituente mi ha dato i più splendidi risultati. Lo prendevano molto volentieri, ed era tollerato al pari, e forse meglio, di altri ricostituenti già molto pregiati.

All'occasione non mancherò di far uso e far conoscere l'efficace Loro prodotto.

Dott. Pietro Bagnini, Medico-Chirurgo
Sant'Antonio d'Adda (Bergamo).

Trovai il Suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomachi più delicati, vuoi per la efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indolore, vuoi per la fragranza, che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volentieri alla clientela femminile, e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato.

Dott. Costanzo Biscardi, Medico-Chirurgo
Torino, corso Oporto, 38.

Ho esperimentato ancora il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino, che andava soggetto a disturbi del tratto gastro-enterico, che si manifestavano con sintomi di diarrea profusa, e ne ho avuto evidenti risultati tempestivi.

Le funzioni gastro-intestinali si sono rese normali, e il bambino, in brevissimo periodo di tempo, ha riacquistato il suo primitivo benessere.

Io che sono in genere alieno dal raccomandare le specialità farmaceutiche che ogni giorno compaiono in commercio, mi sono convinto ora che debbo fare un'eccezione pel loro preparato. In vista di ciò, lo ordinerò in tutti i casi gravi di dispepsia e di esaurimento generale.

Dott. Fernando di Biagi
Medico-Chirurgo Condotto e Ufficiale Sanitario
Colleno (Roma).

Leggi con vivo piacere nel «Corriere Sanitario» la narrazione del brillante preconizzato del sommo Prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzato dal Prof. Alessandri, dell'Università di Pavia.

Mi è ben grato chiederle ora tre bottiglie grandi dell'encomiato Suo olio, che vorrà spedirmi con assegno dell'importo.

Dott. Bernardino Paulaza
Prof. Emerito di Medicina all'Università di Padova.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale*, e trovai, che, oltre ad essere di grato squisito e di facile digestione, è molto utile nel trattamento di svariati disturbi dell'apparato digerente, e specialmente della stitichezza abituale dei bambini.

Dott. Federico Federici
Primario Specialista per le malattie dei bambini, negli Ospedali Civili e nel Politecnico, ecc., ecc., Genova, via Palestro, 19.

Anche questa volta ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in quei casi in cui non era possibile, specialmente per il suo sapore disgustevole, olio di merluzzo emulsionato o no ai piccoli bambini. Ed ho potuto constatare che il vostro prodotto non solo veniva preso con piacere, grazie al suo ottimo sapore, ma veniva anche assai ben assimilato, senza determinare nausee o disturbi di sorta, portando i medesimi benefici effetti dell'olio di merluzzo e delle emulsioni.

Credo quindi che faranno cosa ottima quelle madri che, volendo fare una cura ricostituente per i loro figli, somministreranno a questi il vostro olio.

Dott. Giuseppe Vegni, Med.-Chir.
Siena, via Pracchia.

Affetto da oltre dieci anni di stitichezza acuta, e dopo aver provato molte pillole ed altri medicinali, provai il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono rimasto così soddisfatto che non posso tralasciare di esprimervi tutta la mia riconoscenza.

Ing. G. Caurcial
Torino, via Préjus, 11.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in un bambino affetto da enterocolite ribelle a tutti i trattamenti bisognatici, ottenendo un rapido miglioramento. Per queste sue ottime qualità non mancherò di prescrivorlo ai miei ammalati.

Dott. Guido Baderna, Medico-Chirurgo
Milano, corso Vercelli, 15.

Da cinque giorni appena che uso il vostro *Olio Sasso Medicinale* ne ricevo un notevolissimo vantaggio nella mia sofferenza di ipercloridria, che mi tribola da tre anni, e fu ancora ribelle ad ogni cura, cagionandomi bruciori di stomaco e forti dolori.

Dott. Giovanni Chiabra
Perito igienista municipale, Cuva (Cuneo).

Ho ricevuto il vostro *Olio Sasso Medicinale*, il quale mi fa molto bene. Prima facevo la cura del TOT, di cui dicono tante cose; io non posso dire che mi abbia fatto male, ma a paragone del vostro olio debbo parlare in favore di questo.

Marchese Nicolò Pallavicino
Milano, corso Indipendenza, 15.

VENDITA in TORINO presso la SOCIETÀ GENOVESE (gerente A. Battioli), via Andrea Doria, rimpetto al N. 8,

Telefono 1910; e dovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.